Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 20

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 23 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 150 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7, tel. 1-18 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

I britannici ripiegano in disordine

su tutti i settori della Malesia meridionale

L'occupazione di Moron nella penisola di Batangas - Violente incursioni aeree su Moulmein e su basi strategiche olandesi - 25 apparecchi nemici distrutti

Arrivo di un nostro convoglio in Libia. Sbarco di carri armati - (Operat. Costa (R. G. Luce)

Ripresa di combattimenti in Cirenaica con l'intensa partecipazione dell'Arma aerea

Gli obiettivi militari di Malta nuovamente bombardati

Bollettino n. 599

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica da ieri sono in corso combattimenti tra le formazioni motocorazzate italo-germaniche che hanno sferrato un attacco e le antistanti unità nemiche.

Formazioni aeree dell'Asse, intervenute in appoggio dell'azione terrestre, hanno battuto intensamente e ripetutamente truppe in ritirata, concentramenti di mezzi, postazioni di artiglieria, depositi, centri logistici.

L'Aviazione germanica ha bombardato aerodromi e installazioni portuali dell'isola di Malta, alcuni incendi sono divampati.

In combattimenti un «Hurricane» è stato abbattuto.

Un'incursione avversaria su Tripoli non ha causato gravi danni.

La misteriosa esplosione nel porto di Gibilterra

10 morti e 20 feriti

Parecchi stranieri arrestati

TANGERI, 22.

Sulla grave esplosione verificatasi l'altro ieri a Gibilterra e per cui tante voci contradditorie erano corse si apprende:

I primi risultati dell'inchiesta avrebbero stabilito che l'esplosione si è verificata in condizioni misteriose su una motonave che faceva il trasporto di munizioni ed era attraccata presso il molo dell'arsenale, a causa dello scoppio di una bomba antisommergibile già stivata. In seguito all'incidente saltava anche un deposito di esplosivi danneggiando due piroscafi a quanto pare, affondandone altri due. Sinora vi sarebbero una decina di morti ed altri venti feriti. Parecchi stranieri sono stati arrestati e l'inchiesta continua sulla pista di un supposto atto di sabotaggio.

La guerra nel Pacifico

TOKIO 22.

Dopo aspri combattimenti durati circa otto ore, forze nipponiche hanno occupato ieri Moron sulla costa occidentale della penisola di Batangas, ad otto chilometri dal porto militare di Olongapo, che come è noto è già stato raggiunto dai nipponici.

Le colonne nipponiche avanzano irresistibilmente verso l'estrema punta della Malesia meridionale e i difensori britannici ripiegano in disordine su tutti i settori. Nella zona centrale della penisola di Malacca le forze giapponesi hanno oltrepassato Labis tagliando la ritirata alle truppe australiane. A sud del Muar i giapponesi sono arrivati a 28 chilometri da Yongteng dopo aver sgominato il nemico in questo settore i difensori britannici hanno fatto particolare uso di mortai da 100 e 120 mm.

Accaniti combattimenti hanno luogo nella zona di Bakri e nelle vicinanze di Thayong situato a circa 30 chilometri a nord-est e a 15 chilometri a nord di Batupahat nella zona occidentale dello stato di Johore.

Importanti formazioni aeree nipponiche hanno anche oggi attaccato Moulmein in Birmania: due autorimesse sono state distrutte e una terza incendiata. Gli apparecchi giapponesi hanno incendiato anche due treni merci in sosta nella stazione di Moulmein mentre altre unità aeree hanno attaccato serbatoi incendiandone 8 e danneggiandone gravemente altri. Nessun aereo nemico si è innalzato per intercettare gli apparecchi nipponici i quali sono tutti ritornati alle proprie basi.

Apparecchi della Marina nipponica hanno attaccato e colpito basi strategiche delle isole orientali olandesi abbattendo o distruggendo 11 apparecchi indo-olandesi, compresi 6 idrovolanti e infliggendo gravi danni agli aerodromi nemici. Altre unità aeree navali hanno attaccato Balik, Makassan, Kolonodale, Kendari nelle Celebes, Ternate, Labohera nel gruppo delle isole Halmasera e Amboina. Sono state pure effettuate incursioni sui moli di Sabang e Medan distruggendo installazioni portuali e facendo saltare in aria una piccola nave di 2 mila tonnellate nel porto di Sabang, nell'estrema punta settentrionale di Sumatra.

Dopo avere accompagnato i bombardieri per il 18° bombardamento compiuto su Singapore dalle forze aeree della Marina imperiale, nove caccia nipponici hanno combattuto nel cielo di Kota Tinggi con circa 20 apparecchi nemici che li avevano attaccati, abbattendone 15. Due apparecchi nipponici non sono tornati alla base dopo essersi buttati in picchiata sotto le nuvole.

I giornali pubblicano corrispondenze nelle quali si descrive la presa di Tavoy.

Il grosso delle forze nipponiche iniziato l'attacco contro le postazioni nemiche, si divise in due colonne, una puntando al nord e l'altra al sud della città. Questa manovra aveva lo scopo di dividere le forze del nemico e di attirare su queste le truppe che dovevano entrare nella città, della cui difesa facevano parte unità britanniche. Venute a contatto con le truppe nipponiche, desistettero dalla resistenza ed offrirono la loro cooperazione al comando giapponese. L'occupazione della città nella quale il nemico lasciò oltre mille morti, fu completata nel pomeriggio.

L'occupazione di Tavoy e l'avanzata verso Moulmein portano le forze giapponesi sulle coste della baia del Bengala e segnano una imminente minaccia per Rangoon.

L'avanzata giapponese, evitando le catene delle montagne del Laos occidentale, ha tagliato, al parallelo di Bangkok, i confini tra la Tailandia e la Birmania sul bassopiano che nasce all'estremo limite delle montagne Ewra. Alla base meridionale del bassopiano ricco di piantagioni di riso, si trova Tavoy, principale porto dello Stato di Tenasserim collegato a Moulmein da una camionale.

Moulmein, importante porto birmano alle foci del fiume Saluen dista da Rangoon, in linea d'aria circa duecento chilometri. Per quanto le notizie ufficiali non ne fanno menzione si apprende che è in corso l'azione per la occupazione del capolinea della ferrovia che a Pegu si diparte per Rangoon e Mandalay.

L'occupazione di Tavoy segna il controllo giapponese delle coste del golfo di Pegu.

Le forze giapponesi si sono ormai consolidate a Tarakan nel Borneo ed hanno occupato interamente la penisola di Minahassa nelle Celebes settentrionali. La rapidità con la quale le truppe nipponiche avanzano nel Borneo riempie di stupore la popolazione locale. Le forze indo-olandesi a Minahassa si proponevano, secondo i piani del loro comando, di resistere almeno per parecchi giorni; ma l'avanzata nipponica ha scombussolato tutti i loro propositi di difesa.

Nelle Filippine le forze superstiti del generale Mac Arthur oppongono gli ultimi disperati tentativi di resistenza.

Le truppe nipponiche hanno occupato un altro tratto della costa occidentale della penisola di Bataan e ora avanzano verso un settore non precisato a sud della baia di Manila per bloccare la ritirata delle truppe nord-americane.

Intanto i genieri nipponici hanno completamente riattato il servizio ferroviario tra Demortis e Tarlao nell'isola di Luzon che ha ripreso a funzionare da ieri. Anche il tratto ferroviario tra San Fernando e Manila sta per essere riattato e funzionerà quanto prima.

Secondo notizie giunte dalla Malesia l'Inghilterra, tentando l'ultimo sforzo per difendere Singapore ha inviato rinforzi di truppe fresche australiane. Cinque piroscafi sarebbero giunti nella notte del 21 carichi di truppe mentre dai campi di aviazione delle Indie olandesi apparecchi britannici sarebbero stati trasferiti a Singapore.

La circolazione delle automobili e degli autocarri leggeri vietata negli Stati Uniti

ROMA, 22

Donald M. Nelson, capo dell'ufficio statunitense delle priorità per l'assegnazione dei materiali occorrenti agli stabilimenti industriali, ha ordinato la completa sospensione della circolazione delle automobili e degli autocarri leggeri dopo il 31 gennaio 1942.

L'improntitudine nord americana nei rilievi d'un giornale portoghese

LISBONA, 22

Il critico del *Journal de noticias* di Oporto, maggiore Manuel Couto smaschera con interessanti rilievi l'improntitudine nord americana.

Nell'aprile 1941 la rivista nord-americana *Aviation* scriveva: «Le forze aeree giapponesi hanno un debole potere offensivo ed è da dubitare che esse riescano a proteggere le loro città».

Il 20 ottobre 1941 il maggiore Elliot scriveva nella *New York Herald Tribune* quanto segue: «Le corazzate giapponesi non saranno probabilmente in condizioni di dare battaglia; le guarnigioni americane nelle Filippine sono state specialmente rinforzate con aeroplani da combattimento di grande raggio di azione e identiche misure sono state prese per la guarnigione inglese della Malacca».

Il 24 ottobre 1941 la rivista nord-americana *United States News* scriveva: «Le forze americane alle Filippine sono preparate al cento per cento per la guerra, venendo costantemente rinforzate; la squadra del Pacifico è pronta per agire in modo fulminante».

Il commentatore portoghese nota: essendo pronta al cento per cento si è visto quello che è successo.

Nel novembre 1941 lo stesso maggiore Elliot sosteneva: «La lotta con il Giappone durerà poco tempo; la presenza di una poderosa squadra britannica a Singapore dissiperà le ultime speranze giapponesi».

Il maggiore Couto commenta dicendo: tutto questo è stato detto e scritto, ma i fatti che dicono?

Che tutto si è svolto in modo completamente differente da quello che gli americani prevedevano.

Egli si rifiuta di credere per l'onore stesso delle forze armate nord-americane che tali affermazioni abbiano corrisposto a verità, perchè in tal caso si attribuirebbe una tremenda responsabilità ai poteri militari degli Stati Uniti.

Si è dunque mentito, scrive, si è creata nell'opinione pubblica una falsa opinione rispetto all'avversario, opinione che ha permeato anche le truppe di modo che non vi è stata alcuna preparazione nelle guarnigioni delle varie basi.

I britannici si vanno ormai rassegnando all'idea della perdita di Singapore

STOCCOLMA, 22

Il corrispondente londinese del «Dagens Nyheter» comunica da Londra che i britannici si stanno ora rassegnando all'idea della perdita di Singapore e che è chiaro a Londra che il nemico ha raggiunto una schiacciante superiorità aerea nella Malacca. Ieri il corrispondente di un giornale da Singapore, lo «Straits Times» scriveva: «Il bombardamento ed il mitragliamento a bassa quota da parte dei giapponesi delle truppe britanniche in ritirata nella Malacca continua ininterrottamente per tutto il giorno nè si può fare nulla per impedirlo. I bombardamenti giapponesi hanno trasformato Singapore in un inferno. In diversi quartieri della città sono scoppiati incendi, non ancora domati, e spesso accade che i pompieri, formati in gran parte da indigeni, nel momento dell'allarme disertino e si nascondano nei boschi vicini alla città».

La Svezia protesta a Londra per le ripetute violazioni della sua neutralità da parte della Raf

ROMA, 22.

Lo scorso 29 dicembre alcuni aerei bombardarono località della costa svedese del circondario di Bohuslan. Data l'abbondante serie di analoghe violazioni della neutralità da parte della R.A.F. (basti ricordare quelle operate ai danni della Danimarca, del Belgio e dell'Olanda, prima dell'occupazione germanica, e quelle ai danni della Svizzera e della stessa Svezia), non sarebbe stato estremamente difficile arrivare alla conclusione che gli autori di quella ennesima aggressione aerea notturna fossero piloti ed apparecchi di S. M. britannica. Ma ad essi fu allora data l'indicazione ufficiale di «apparecchi sconosciuti» ed il Governo svedese aprì in proposito una lunga e minuziosa inchiesta, onde accertare la nazionalità di quelli aerei.

Tale inchiesta è giunta ora alla precisa, documentata ed inconfutabile conclusione, che le bombe lanciate sulla costa svedese erano britanniche ed il Governo svedese ha pertanto inoltrato una protesta a quello di Londra. Tale conclusione non sorprende: era anzi prevedibile. Ma vale la pena di rilevarla, perchè una volta di più sia chiaro per chi ne avesse ancora residui dubbi, che la RAF come la flotta e come l'esercito d'oltre Manica, non conosce neutralità, non bada a ritegni nè alle più elementari regole internazionali quando si tratta di raggiungere determinati obbiettivi bellici effettivi o presunti.

La Sovrana visita i feriti di guerra nell'ospedale "Regina Elena" alla Pineta Sacchetti

ROMA 22

La Maestà della Regina Imperatrice, si è recata stamane a visitare l'ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena» alla Pineta Sacchetti.

L'Augusta Sovrana, dopo essersi informata con la consueta sollecitudine della efficienza dei vari servizi, ha sostato al capezzale dei valorosi feriti testimoniando a tutti il suo affettuoso interessamento.

L'Augusta visitatrice è stata fatta segno a manifestazioni di devota e commossa riconoscenza da parte dei ricoverati e del personale.

La geniale politica sociale di Mussolini esaltata da un giornale slovacco

BRATISLAVA, 22.

In un articolo pubblicato nel giornale della guardia di Hlinka *Gardista*, viene esaltata la geniale politica sociale di Mussolini intesa a fare di terre una volta malsane dei campi fertili capaci di accentrare la più numerosa attività colonica. Malgrado i tentativi fatti per rendere fruttuose quelle terre — scrive tra l'altro il giornale — Cesare e Tiberio non riuscirono a compiere l'opera che avevano sognato; lo stesso Napoleone tentò di portare in quelle terre il rurale con la vanga e l'aratro, ma i mezzi gli fallirono.

Solo il Duce è stato capace di compiere la titanica impresa trasformando quelle contrade in veri giardini e assicurando ai rurali quell'era fascista che anche nella bonifica integrale ha rivoluzionato la politica sociale. E' indubitato che senza l'avvento del Fascismo quelle terre sarebbero ancora oggi allo stato primitivo.

Il giornale, dopo aver ricordato la nascita di Vittoria, di Sabaudia, di Pontinia e di Pomezia, così conclude: «Ecco come una località malsana e selvaggia è stato possibile trasformare in una terra che dà benessere e lavoro».

Automezzi britannici distrutti ed incendiati in Cirenaica

LA GUERRA IN RUSSIA

Un'azione sulle linee nemiche

Uno "Swersky" che tentava di lavare l'onta subita dai suoi camerati attacca un caccia romeno proditoriamente... una scivolata d'ala, una cabrata, tre raffiche e lo "Swersky" precipita in fiamme

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

BUCAREST, gennaio.

Il campo di aviazione di T. al mattino. Via vai continuo, dalle baracche là in fondo al campo, avanzano degli avieri rotolando sul terreno umido di rugiada le pesanti bombe da duecentocinquanta chili. Di qua passa una autocisterna che va a rifornire gli apparecchi da caccia sparsi qua e là alla periferia del campo. Più vicino, dei motoristi stanno rimontando i pezzi del motore di un velivolo, inerpicati su di una scaletta di legno e puliscono, lisciano, fregano, avvitano, soffiano, mettono a posto il complicato e intricato congegno del motore.

Il campo T. è riservato esclusivamente ai cacciatori.

Tre squadriglie hanno qui la loro base. Tre squadriglie di caccia che hanno al loro attivo molte decine di vittorie sul nemico.

Nella baracchetta vicina alla baracca del comando, il sergente marconista è tutto indaffarato a ricevere dispacci.

Verso le nove un ordine di partenza: accompagnare nella loro missione i bombardieri che stanno decollando da W. proprio in questo momento. I piloti corrono verso gli apparecchi pronti per il volo. Il motore canta, un'ultima verifica alle armi, ai razzi, per vedere se tutto era a posto e poi si parte. La squadriglia al completo decolla. Proprio in questo momento passano lenti e dall'apparenza pacifica i bombardieri che dovranno essere scortati.

Qualche virata e dopo aver preso quota i caccia si accodano ai bombardieri. Il volo prosegue indisturbato. Si passa sopra delle file lunghissime di autocolonne che sollevano dei nembi di polvere nell'aria limpida del mattino. Sono autocarri germanici che vanno in linea.

Presto sono lasciati a tergo e la campagna da poco conquistata e deserta se si accettua qualche nuvolina di polvere che si sposta con una piccola scia sulla rotabile e qualche motociclista portaordini che corre veloce sulla strada. Campi di grano, qualche piccola valle, il paesaggio è abbastanza monotono. Ormai gli apparecchi stanno sorvolando le linee nemiche.

La radio di bordo di un gregario trasmette a tutti di aver avvistato là in fondo sul verde degli apparecchi che stanno decollando. Ben presto i bombardieri hanno sotto di loro l'aeroporto nemico di Z. e da una altezza di duemila metri si inizia il lancio delle bombe.

L'aeroporto dopo qualche istante è coperto di fumo, un'immensa nube copre tutto il campo occultando alla vista degli assalitori l'obiettivo. Rabbiosa l'antiaerea reagisce con impeto e violenza. I fiocchi bianchi costellano il cielo. Il tiro è stato male regolato, l'altezza dei velivoli è stata calcolata esattamente però la velocità non è stata giudicata con precisione. Infatti mano che i velivoli proseguono l'azione a cinquanta e cento metri di distanza scoppiano i proiettili. Però il tiro viene rettificato ben presto e gli apparecchi pigliano quota per sfuggire momentaneamente alle raffiche.

Due alte colonne di fumo nero e denso si innalzano dall'aeroporto colpito, due serbatoi di benzina sono stati certo colpiti vicino a un casone che pure colpito arde come una torcia. Nel frattempo i caccia hanno impegnato combattimento con la caccia nemica. I romeni combattono contro un nemico cinque volte superiore. Un immenso carosello si svolge nello spazio, gli apparecchi volteggiano inseguendosi rabbiosi. A cinquecento all'ora la battaglia infuria. I romeni assaliti da tutte le parti si difendono con valore ed energia. Un «ciolovec» precipita in fiamme. Intanto i bombardieri scaricano metodicamente il loro carico di bombe sull'aeroporto attorniati dalle esplosioni delle granate antiaeree. Ormai sono dieci buoni minuti che i velivoli sono sul campo in piena azione.

I caccia combattono furiosamente non lasciando alcun apparecchio rosso avvicinarsi ai bombardieri. Già cinque velivoli rossi sono precipitati in fiamme. Le mitragliere romene hanno ben lavorato anche questa volta. I rossi sfiaccati non riescono a sostenere a lungo l'aspro combattimento al quale sono stati costretti dai romeni. I bombardieri hanno finito la loro missione e con un largo viraggio si mettono sulla via del ritorno voltando le spalle al sole. Tutti i caccia sono segnati in più punti. Le pallottole nemiche hanno colpito spesso le fusoliere, le ali, vi è un apparecchio che torna con un'elica sforacchiata, anche stavolta la vittoria ha coronato tutti i caccitori che partiti in sei, tornano in sei all'attivo sette apparecchi rossi tipo «Swersky» abbattuti.

Il volo di ritorno pare che si debba svolgere senza incidenti. Infatti i bombardieri e i caccia affiancati avanzano in territorio conquistato, quindi non vi è da temere nulla da parte dei rossi. Tutti i velivoli si abbassano a quattrocento metri per non essere aggrediti dalle diverse batterie antiaeree cosparse qua e là nella campagna. Invece proprio quando sembra che i velivoli debbono essere giunti per così dire fuori tiro dei caccia nemici, un gregario della squadriglia, l'ultimo di sinistra vede il cruscotto colpito in più punti. Abbassa per riflesso la testa e sfugge alla raffica che l'ha investito proditoriamente. E' uno «Swersky» che invertita la propria rotta si è messo alle calcagna del gruppo compatto formato dai caccia e dai bombardieri. Non osando assalire di faccia, si è portato dietro all'ultimo caccia della squadriglia che sembrava volare con più fatica degli altri perchè più duramente colpito e lo ha assalito alle spalle per cercare di non attirare l'attenzione di tutta la squadriglia.

La reazione del caccia assalito non tarda però; una scivolata d'ala e l'apparecchio molla la formazione deciso a dare una lezione al nemico poco leale. Il velivolo con la scivolata d'ala si è portato fuori tiro ora prende quota e si innalza velocemente e prima che il russo meno agile del romeno abbia il tempo di virare gli si accoda. Alla distanza utile, le otto mitragliere dell'apparecchio sparano i proiettili. Le tracce ti rigano l'atmosfera, sembra una fonte di colori, una serie di fuochi d'artifizio e non la morte là nascosta in ognuno dei proiettili che a una velocità fantastica colpiscono il bersaglio.

Il russo, colpito, tenta una picchiata per sfuggire ai colpi, inesorabile il romeno agilissimo lo insegue nella discesa vertiginosa. Un'altra serie di colpi parte in direzione del velivolo e una scia di fumo investe l'apparecchio inseguitore. Il bolscevico continua la sua discesa che ormai è diventata una caduta e si infrange al suolo in una tremenda esplosione.

Il romeno abbandona il campo di lotta vittorioso e a pieno gas insegue la sua squadriglia che ormai è lontana.

Quando raggiunge i suoi compagni, questi stanno già atterrando in formazione.

Dacus

NOTA ROMANA

Non ha importanza

(E. S.). *Il fatto che l'arcivescovo di Canterbury abbia rassegnato le dimissioni adducendo la sua tarda età, la quale non gli consentirebbe in avvenire di affrontare problemi del dopo guerra; il fatto che l'andamento delle operazioni di guerra abbia determinato in seno al Parlamento inglese aspre critiche al Governo di Churchill, per cui una crisi si va maturando fino al punto di coinvolgere e forse costringere lo stesso Primo ministro a rassegnare le dimissioni, non ce ne frega niente.*

Le dimissioni dell'Arcivescovo di Canterbury ed anche la caduta dello stesso Churchill non debbono ingenerare ipotesi ottimistiche perchè il nemico da abbattere non è sir Cosmo Gordon od il suo successore, Churchill o il futuro Primo ministro, ma l'Inghilterra, l'Inghilterra che da cinque secoli non ha avuto e non ha altre finalità che quella di dominare l'Europa vivendo sulle rovine ed i lutti degli altri popoli.

Si tratti di un Governo assoluto o parlamentare, comandino i Tudor o gli Stuart, governino i conservatori o i laburisti, i Chamberlain o i Churchill, uno è il nemico: la Inghilterra.

Oggi le parole conclusive del comunicato di guerra che annunciava la disfatta della Francia sono più che mai vive: «La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà fino alla vittoria».

Non è Churchill il vero colpevole di avere spartito l'Europa fra Russia e Stati Uniti perchè — secondo l'antica politica tradizionale alla cui radice c'è stato sempre il tradimento — qualsiasi inglese si sarebbe comportato allo stesso modo. Se oggi le truppe dell'Asse con i loro alleati sono impegnate al fronte sovietico per respingere la minaccia bolscevica, questa colpa è esclusivamente inglese.

Nemica o alleata, a seconda del proprio tornaconto, di Francia, Spagna, Olanda, Svezia, Polonia, Russia, Australia, Turchia, l'Inghilterra ha fatto spargere fiumi di sangue a migliaia di generazioni europee, ha dissanguato i maggiori ed ha asservito i minori perchè rimanesse inviolata la sua potenza.

La salvezza dell'Europa sta dunque nel piegare inesorabilmente questo nemico; cacciarlo nella polvere della sua superbia perchè senta intero il morso della sconfitta.

Nè crisi di gabinetto, nè dimissioni di arcivescovi anglicani, serviranno a risolvere questa guerra. La parola definitiva sta alle armi, a quelle del Tripartito che coglieranno la vittoria.

Due piroscafi americani affondati in seguito a siluramento

ROMA, 22.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti d'America comunica che sottomarini nemici hanno compiuto due attacchi contro alcuni piroscafi al largo della costa atlantica: uno è stato certamente affondato, l'altro si ritiene che sia stato affondato e 46 uomini risultano come mancanti. I piroscafi attaccati erano la nave americana «City Of Atlanta» di 5269 tonnellate, che è stata affondata, e il piroscafo lettone «Ciltvaira» di 3779 tonnellate. I due attacchi si sono verificati il 19 gennaio. L'attacco contro il «City of Atlanta» ha avuto luogo al largo del capo Hatteras nella Carolina del nord. 43 sui 46 membri dell'equipaggio sono mancanti. Il «Ciltvaire» è stato silurato al largo della costa atlantica, e due membri dell'equipaggio sono periti.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione Redazione Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità

Notizie della Prefettura

Rifornimento di combustibili per l'autotrazione

Il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, vista la circolare N. 60032 del 18 dicembre 1941 XX, del Ministero delle Corporazioni, contenente norme sul contingentamento del carbone vegetale e della legna destinati alla autotrazione; constatato il bisogno di assicurare un rifornimento continuo a tutti gli automezzi a gassogeno, debitamente autorizzati alla circolazione; ha decretato quanto appresso: 1) a decorrere dal 1° febbraio 1942 XX, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni provvederà alla distribuzione di appositi buoni per il prelevamento della legna e del carbone destinati alla autotrazione degli autoveicoli, esclusi quelli adibiti ad autoservizi pubblici o in possesso di licenza per uso speciale.;

2) i buoni relativi al carbone vegetale ed alla legna destinati agli autoservizi pubblici ed agli autoveicoli con licenza ad uso speciale saranno distribuiti dagli Ispettorati Compartimentali della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

3) a norma dell'art. 2 del R.D.L. 10 ottobre 1941 XIX, n. 1184, sono istituiti, nella provincia di Udine, i seguenti spacci di carbone vegetale e di legna autorizzati a vendere tale combustibile ad esclusivo uso dell'autotrazione:

Per la LEGNA: 1) La Combustibile, Udine, via Antonio Caccia; 2) Italico Piva, Udine, via Superiore; 3) Domenico Poli, Udine, via Bertaldia; 4) Alessandro Rossi, Udine, viale Palmanova; 5) Giovanni Gianesini, Udine, via del Frigorifero; 6) Villotta e Da Frè, Udine viale Trieste; 7) Dante Rizzi, Udine, viale Trieste; 8) A.C.A.T. Segheria legnami, Cantiere di Cividale.

Per il carbone e la legna: 1) R. A.C.I. Udine; 2) Alessandro Rossi, Udine, viale Palmanova; 3) Angelo Pesante, Udine, via dei Torriani; 4) Marcellina Cappellaro, Udine, via Poscolle; 5) Fratelli Rebeschini, Udine, via T. Deciani; 6) Giacomo Ceccon, Udine, via T. Volpe; 7) Mario Fiani, Cervignano del Friuli; 8) Elda Lovisutto, San Vito al Tagliamento; 9) Vincenzo Morelli, Tarcento; 10) Aurelio Tomat, Cividale; 11) Augusto Braidotti, Latisana; 12) Pietro Di Filippo, San Daniele del Friuli; 13) L. Cacchin, Sacile; 14) Fedele Innocente, Pordenone, via Molinari; 15) Giovanni Fabro, Pordenone, via Gorizia; 16) Ferruccio Pacchiega, Pordenone, via Udine; 17) Umberto Mizzot, Pordenone, via Roveredo; 18) Leonardo Avon, Spilimbergo; 19) Oddino Cacitti, Tolmezzo; 20) Eugenio Da Prat, Spilimbergo.

4) I rifornimenti per gli automezzi in servizio pubblico potranno essere effettuati anche dai produttori di carbone vegetale e di legna, secondo accordi, che per i singoli casi, saranno presi dall'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione civile di Trieste col Ministero dell'Agricoltura, Comando generale della Milizia Forestale.

5) Eccezion fatta per gli spacci autorizzati, di cui al predetto elenco, è fatto divieto a chiunque di distribuire legna e carbone vegetale da destinare alla autotrazione, salvo quanto previsto dall'art. 4).

6) Agli spacci autorizzati, che eventualmente fornissero carbone vegetale o legna destinati all'autotrazione, senza ritiro dei relativi buoni, od in misura diversa da quella indicata nei buoni stessi, senza pregiudizio delle sanzioni penali in vigore, sarà ritirata l'autorizzazione alla vendita.

7) Agli utenti di autoveicoli, che in qualunque modo si procurassero carbone o legna in misura superiore a quella stabilita per ciascun tipo di autoveicolo, o si rifornissero presso spacci non autorizzati alla vendita, senza pregiudizio delle sanzioni penali in vigore, sarà sospesa l'assegnazione di combustibile, e, in caso di recidiva, sarà ritirata la licenza o tessera speciale di circolazione.

8) Ai commercianti di combustibili solidi ed industriali, compresi nell'elenco di cui all'art. 3), è fatto obbligo di denunciare, entro il 31 gennaio 1942 XX, alla propria organizzazione sindacale i quantitativi di carbone vegetale e di legna da ardere detenuti e destinati ad uso gassogeno.

9) Gli ufficiali e gli agenti della Forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione e della perfetta osservanza del presente Decreto.

Lardo conferito dagli allevatori di suini agli spacci autorizzati

In ottemperanza alle vigenti disposizioni, i Podestà sono tenuti a comunicare alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione il quantitativo di lardo proveniente dal 10 per cento delle macellazioni familiari, specificando il nominativo degli spacci presso i quali si è effettuato l'ammasso ed il quantitativo ammassato.

Concorsi sanitari

Il Prefetto, con propri decreti, ha indetto pubblici concorsi per titoli e per esami per il conferimento dei seguenti posti di sanitari condotti, vacanti in Provincia al 30 novembre 1941:

a) POSTI DI MEDICO CONDOTTO:
1) Buttrio; 2) Maniago (2° reparto); 3) Palazzolo dello Stella; 4) Varmo; 5) Villa Santina.

b) POSTI DI VETERINARIO CONDOTTO:
1) Maniago; 2) Paluzza; 3) Rivignano; 4) S. Daniele del Friuli.

c) POSTI DI OSTETRICA CONDOTTA:
1) Aviano (1° reparto); 2) Cervignano del Friuli (2° reparto); 3) Cividale del Friuli (2° reparto); 4) [illegible] Udine (1° reparto); 5) [illegible]; 6) Roveredo in Piano; 7) Sacile (1° reparto); 8) Verzegnis; 9) Zoppola (2° reparto).

Il termine utile per la presentazione delle relative domande di partecipazione è stabilito al 30 giugno 1942 XX.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla Divisione Sanità della Prefettura.

L'Ecc. Marinetti alla Casa Littoria

Il vibrante saluto delle Camicie nere friulane

Ieri nel pomeriggio l'Eccellenza F.T. Marinetti ha fatto una visita alla Casa Littoria, ove era atteso dal Segretario Federale, col quale si recava tosto a rendere reverente omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, sostando in profondo raccoglimento. Ai lati del Sacrario montava la guardia d'onore un reparto del Collegio allievi istruttori della Gil.

Quindi Marinetti, accompagnato dal Federale, saliva negli uffici della Federazione, ove, nella sala delle riunioni, erano raccolte autorità e gerarchi: il Vice Federale, il Preside della Provincia, il Vice Podestà di Udine, il Provveditore agli Studi, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili, il Comandante il Gruppo Legioni della M.V.S.N., il direttore dell'Unione professionisti ed artisti, gerarchi e funzionari della Federazione e dei vari Gruppi Rionali e una folta schiera di squadristi.

Il Federale porgeva al sansepolcrista Marinetti il saluto devoto e vibrante delle Camicie nere friulane, esaltando in lui l'antesignano e l'alfiere della continua ora della Rivoluzione fascista. Affermava quindi che i fascisti friulani operano in silenzio, seguendo le direttive del Duce, con piena e fervida fede nella vittoria.

L'Ecc. Marinetti ringraziava con parole di compiacimento e di gratitudine per la manifestazione, calda e gentile, ch'egli intende rivolta non già alla sua persona, ma bensì a quell'Italia nuova che rappresentò un giorno il suo sogno di poeta e che oggi è invece una luminosa realtà; a quell'Italia fascista che i friulani amano e santificano col fucile e con la vanga. Marinetti concludeva esaltando la titanica figura del Duce, il quale racchiude nel pugno il destino della nostra bella Patria: destino di vittoria e di grandezza.

Il Federale ha offerto poi in omaggio all'Ecc. Marinetti una copia del volume «Friuli fascista» che documenta la vita e le opere della nostra terra.

La riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Alla sede dell'Unione professionisti e artisti

L'Ecc. Marinetti, accompagnato dal Federale, si recava poi alla sede dell'Unione provinciale professionisti e artisti, in via Aquileia, atteso da un numeroso gruppo di professionisti e artisti e ricevuto dal vice presidente comm. dott. Asquini in rappresentanza del presidente cons. naz. Fancello, e da altri dirigenti.

Il camerata Asquini ha presentato al visitatore la forza dell'organizzazione che si sintetizza in 1800 iscritti dei quali 400 mobilitati alle armi nel mentre tutti gli altri si considerano mobilitati nelle forze civili per contribuire all'immancabile vittoria dell'Italia fascista. Faceva quindi omaggio all'Ecc. Marinetti — che è segretario nazionale del Sindacato scrittori — di una copia della raccolta delle opere del Pordenone e di una copia della pubblicazione «Friuli migrante».

L'Accademico d'Italia, dopo di essersi intrattenuto cordialmente con i presenti, si congedava non senza aver espresso il proprio compiacimento per la salda e bella inquadratura dell'organizzazione.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione dirigenti e fiduciari

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Per domenica 25 gennaio corr. anno alle ore 10 i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali, residenti nel Capoluogo, sono convocati presso la sede per la periodica riunione culturale.

Sarà trattato il tema: «La proprietà in Regime fascista» dal Fiduciario provinciale del Gruppo Culturale «R. di Colloredo Mels».

Rapporto ai dirigenti sindacali addetti commercio case di cura e igiene

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che il giorno 25 gennaio alle ore 11 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio case di cura ed igiene.

Rapporto ai dirigenti sindacali addetti commercio case di spedizione

Il giorno 24 gennaio alle ore 19 nella suddetta sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti commercio case di spedizioni.

Sono in esame importanti problemi che interessano le categorie e pertanto gli interessati non devono mancare.

ARTIGIANATO

Distribuzione dei buoni filo

Si comunica agli artigiani interessati che presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato, via Savorgnana 7, sono in distribuzione i buoni per il prelevamento filo.

Detti buoni possono essere ritirati, solamente nei giorni di martedì dalle ore 9 alle 12.

Ai venditori ambulanti

Abbonamenti ferroviari

I venditori ambulanti che nel mese di dicembre 1941 XX erano muniti di abbonamento ferroviario per percorsi superiori ai 100 Km sono invitati a presentarsi immediatamente presso l'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti venditori ambulanti in via Mercatovecchio n. 9.

ATTI FEDERALI

Fascio di Socchieve

In data 19 gennaio XX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Socchieve:

Mario Del Fabro fu Edoardo, Vittorio Del Fabro di Bernardino, Valentino Stmonitti di Osvaldo, Luigi Domini, Componenti il Direttorio; Pio Rotaris di Nicolò, Capo Nucleo.

Gruppo Rionale «A. Giorgini»

In data 19 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Riccardo Virgilio di Sebastiano a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini».

Gruppo Rionale «G. Gentile»

In data 19 gennaio XX è stata deliberata la nomina del fascista Lorenzo Sant di Antonio a Consultore del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai gerarchi delle zone I. e II. di Cividale

Il giorno 21 gennaio, il V. Comandante Federale, presente il Capo di Stato Maggiore e l'Ispettore delle Zone 1ª e 2ª di Cividale ha tenuto rapporto ai gerarchi della G.I.L. dei Comandi G.I.L. di Attimis, Cividale, Drenchia, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Stregna, Torreano, Manzano, Moimacco, Premariacco, Remanzacco, S. Giovanni al Natisone.

Esaminata la situazione organizzativa dei vari settori di attività di ogni singolo Comando G.I.L. il V. Comandante ha precisato le direttive per l'attività futura per il maggior potenziamento dell'organizzazione periferica.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il legionario Vincenzo Bagnoli caduto sul fronte russo

Il 24 novembre scorso, colpito da granata nemica, cadeva nell'adempimento del proprio dovere, il legionario Vincenzo Bagnoli, udinese, facente parte dell'eroica 63ª Legione CC. NN. Il Bagnoli è stato amorosamente assistito dal Cappellano Militare della Legione prof. don Biasutti. Egli era partito volontario, pieno di entusiasmo e di fede, obbedendo al proprio generoso slancio, ai propri sentimenti elevati.

Alla madre, alla sposa, ai parenti tutti, l'espressione del nostro fiero cordoglio.

* * *

Domani mattina alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore, sarà celebrata a cura della famiglia, una messa in suffragio del Caduto.

La "Tagliamento,,

Con sentita fierezza la forte gente friulana ha appreso dalle corrispondenze della «Stefani» (anche quella pubblicata ieri è un documento caro al nostro cuore) l'eroismo e lo slancio della 63ª Legione Camicie nere, la resistenza inflessibile con cui i propri figli, hanno fiaccato e ributtato con sanguinose perdite l'avversario, sui nevosi campi di Russia.

Sono le Camicie nere della «Tagliamento», i legionari d'Africa e di Spagna, sono i combattenti che piegarono il nemico sulle Ambe, e ricacciarono in mare i miliziani, e conquistarono alla Spagna Santander, Barcellona, Madrid. E' storia di ieri questa, che oggi è sommersa dalla gigantesca e titanica lotta che il popolo italiano combatte per il suo avvenire, ma l'animo dei legionari è sempre quello che, dalla Vigilia ad oggi, ha fatto della Milizia la fiaccola dell'eterna giovinezza.

Le genti del Friuli, silenziose e tenaci, sono orgogliose dei loro figli e del sangue da loro versato per la Causa della Rivoluzione.

Vada quindi il nostro pensiero a loro, e specialmente a Coloro che non ritorneranno, a Coloro che per sempre riposeranno all'ombra d'una rozza croce di legno e il cui spirito si tramanderà quale retaggio di gloria.

m. brozzi

Il successo della serata futurista con F. T. Marinetti Crali e Giuntini

L'attesissima serata d'arte futurista con F. T. Marinetti si è svolta iersera con grande successo. Il salone e il loggiato dell'Istituto Tecnico rigurgitavano di autorità, di gerarchi, di letterati e artisti, di professori e studenti. Abbiamo notato il Segretario Federale, il Vice Podestà, il Vice Comandante Federale della Gil, il Segretario del G.U.F., i dirigenti delle Unioni sindacali, personalità del campo culturale cittadino. L'Esercito, l'Aeronautica e la Milizia erano rappresentati.

Prima dell'inizio della serata l'Ecc. Marinetti ha definito per noi il Futurismo, inteso come arte e passione per l'arte, ardore, passione per la vita, visione dell'arte mondiale da portare avanti con nuove sempre affannose ricerche.

«Coloro che sono estranei alle passioni dominanti non sono futuristi» ha dichiarato il fondatore del movimento: affermando come una parte del Futurismo sia stata sempre in atto, con sommi innovatori quali Leonardo e Galileo e Volta.

La serata ha quindi avuto inizio col saluto al Duce.

Marinetti ha esordito salutando i giovanissimi come particolarmente cari al Futurismo: dicendo che questo movimento, creato trent'anni fa, pur ostacolato da nemici di ogni genere, sia sempre riuscito vittorioso.

«Noi futuristi non siamo opportunisti» ha egli spiegato; «poichè siamo stati sempre, sin dall'inizio per la guerra, sola igiene del mondo, abbiamo combattuto, l'abbiamo cantata come espressione di vita, e l'abbiamo esaltata contro teatri gremitissimi di comunisti. E celebreremo — anzi abbiamo già iniziato — questa nostra lunga indubbiamente vittoriosa guerra, noi figli non degeneri di questa cara idolatrata Italia». «Il Futurismo, esaltazione della macchina, centro della poesia, si inalza contro l'Arcadia, le greggi, i salici, l'Arcadia e le pastorellerie sdilinquite; è patriottismo guerriero, essenza di un paese guerriero, e anche — come molti hanno accusato — esagerazione, necessaria però ed indispensabile, perchè al di fuori dell'esagerazione non è che sciatta inconcludente mediocrità.

Esso, sovvertitore dei vecchi principii, è il misticismo dell'azione, volontà dell'azione ad ogni costo. Chi fa fa sempre bene, chi non fa fa male a priori: il fare è sempre motivo di lode contro il non fare.

E la velocità è una nuova santità, perchè vaga negli spazi siderali».

Quindi Marinetti cede la parola all'aeropittore Crali, il quale dà spiegazioni intorno al suo quadro, esposto al pubblico, «Il Paracadutista»; il paracadutista è oggi di moda, forma tipica della guerra di oggi, nel clima d'oggi. Egli annuncia i principi informatori dell'arte futurista: a) movimento; b) velocità; c) sintesi; d) simultaneità. «Io comprendo l'aeropittura — ha egli detto — perchè volo, ho volato e dipingo dopo aver volato».

«Per penetrare l'aeropittura bisogna fare un parallelo fra questa e la natura morta; passare attraverso l'impressionismo, sparpagliamento del colore, al cubismo, valorizzazione del tono del peso del volume dell'oggetto, fino al dinamismo plastico valorizzatore della sensazione dinamica, essenza creatrice ed ispiratrice d'arte. Nell'aeropittura noi futuristi abbiamo trovato una forma di respiro nuovo: combattendo la naturamorta come qualcosa di debole impotente e vigliacco».

Sorgono contradditori, ai quali Marinetti e Crali rispondono con vivaci argomentazioni.

E' poi la volta dell'aeromusicista Aldo Giuntini, che «ha pensato qualcosa che piace a tutti: la musica. Come tutte le altre forme d'arte, essa deve venir rinnovata. Tutta la musica del mondo, e principalmente i massimi esponenti di essa (Beethoven Bach Wagner) hanno avuto, oltre il genio e la sensibilità, l'ispirazione: come qualcosa che si sviluppa: materiata di analisi e di virtuosità». Anche per lui la musica deve seguire i principii del tempo nuovo: contenendo essa contemporaneità di movimenti diversi, sintesi e simultaneità. Eliminazione inoltre dello sviluppo tematico e degli arabeschi: concentrando tutto.

Egli poi eseguisce al pianoforte alcuni suoi brani di sintesi brevità, preponderanza dello spirito sulla materia («smateria» dice lui), da cui appare il suo spirito antimelodico anticulturalista anticlassicista. Sintesi musicali: «Il mare», «Cacciatorpediniere Nullo», «Vincemmo a Passo Uarieu», «Battaglia di terra mare cielo», «l'Infinito», «La vittoria della gioia sul dolore» e «l'Infinito», concentrazioni non creanti mosaico. Abbiamo notato insieme di scale cromatiche ascendenti e discendenti, accordi tempestosi, note insistentemente ribattute, fotofonia, onomatopea, i sensi melodico e armonico sconvolti completamente, con salti dal tonalismo diatonico o cromatico alla atonalità o politonalità.

Crali visto da.... Crali

di ispirazione nettamente antiromantica.

Ha quindi parlato ancora Marinetti, dichiarando legge mediterranea questa nostra bella sintesi, data dalla configurazione geografica: «avviene difatti uno stretto rapporto fra l'arte del paese e la forma del paese; anzi quella dipende da questa. E la nostra divina penisola, che è la meno pazza che ci sia sulla terra, la più equilibrata, con curve seni, colline, montagne, dà anche l'arte più equilibrata».

Da ultimo l'aeropittore Crali dice alcune liriche del capo e fondatore del futurismo, con velocità, anima del movimento: «La mula di batteria», «Agello Castoldi: 709 chilometri», «Bombardamento di Adrianopoli», «Sì sì così l'aurora sul mare», «Aeropoema del ten. col. Gabriele Pepe».

Ed infine Marinetti rivolge un caldo affettuoso saluto a Udine, città di vitalità esplodente eccezionale, promettendo di ritornare fra noi per declamare alcuni brani della sua nuova opera «Canti di eroi della guerra mussoliniana», doveroso omaggio di italiano e di poeta ai combattenti della guerra attuale. «Voi o udinesi mi siete oltremodo simpatici: siete futuristi in erba, o, meglio, futuristi che non hanno ancora decollato! W il Motore! W Benito Mussolini, Motore del secolo!».

E noi lo attendiamo con ansia e con intima gioia: chè Udine è stata fucina di ingegni futuristi.

A Milano il poeta udinese Ecodamè battagliò, in tempi non dimenticati, vicino a Marinetti, con giovanile entusiasmo; a Padova, un altro poeta futurista friulano, il compianto legionario Pilade Gardini, s'infiammava del verbo nuovo fatto di coraggio e di dinamica bellezza.

La classe studentesca fu, fin dall'inizio, presa dall'entusiasmo per Marinetti e le sue teorie. In seno all'Associazione dei nostri goliardi sorgeva un «Gruppo futurista» che ben presto doveva sostenere le sue battaglie con un inevitabile «Gruppo passatista» in memorabili contradditori.

Da Gorizia Sofronio Pocarini — immaturamente pure lui scomparso — dava l'esempio ai giovani poeti e pittori e frequenti erano i contatti con il Gruppo Goriziano, da cui è uscito l'aeropittore Crali.

La gioventù goliardica di oggi — quella che attende impaziente di vestire il grigio-verde e di imbracciare il moschetto — è sempre in linea.

La serata d'arte di iersera — organizzata con dinamismo dal Guf friulano — lo ha dimostrato eloquentemente.

Il freddo

Il termometro... scende

Ieri è stata registrata la giornata più fredda del presente inverno ed anche dei passati. Per trovare una temperatura rigida come ieri, 13 registrati sotto la Loggia Municipale e 17 fuori porta Gemona (il che significa 18 e più in Pianis e sul Cormor), bisogna risalire al gennaio 1929, quando cioè si è verificata quella famosa e memorabile ondata siberiana abbattutasi su tutta la Europa. Per la verità non siamo ancora arrivati a quegli estremi (26 sotto zero in via Gemona), ma se il termometro — complice il secco — continua ad abbassarsi, non è improbabile un peggioramento della situazione. Facciamo, dunque, gli scongiuri di rito...

Si ustiona ad un piede con l'acqua bollente

Sergio Francesco di Luigi, di dieci anni, dimorante in via Tolmezzo, causa l'accidentale ribaltamento di una pentola colma d'acqua bollente, riportava ustioni di secondo grado al piede sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Messa al Tempio Ossario in suffragio dei tenenti Gregorutti e Tosi

Domani 24 corrente alle ore 10, a cura dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra di Udine, sarà celebrata al Tempio Ossario una messa in suffragio del tenente Pierantonio Gregorutti e del sottotenente Cesare Tosi, ambedue contemporaneamente caduti gloriosamente sul campo dell'onore.

I ladri in cantina

Ignoti ladri penetravano l'altra notte nella cantina di Emilio Pendini fu Antonio, in via Cairoli, da dove asportavano un paio di scarpe da montagna due costumi di lana da bagno e generi alimentari.

— Muniti di un seghetto, ignoti si procuravano un varco attraverso una fenestrella della cantina di Pietro Boezio fu Giuseppe di 56 anni dimorante a Gemona. Levate due spranghe dell'inferriata, mandato in frantumi un vetro, riusciva loro facile penetrare nell'interno ed anche uscirne dopo essersi impossessati di un paio di scarpe da montagna e di varii generi alimentari. Il tutto per un valore di oltre 700 lire.

La voce dei lettori

Per l'igiene e il decoro della nostra città

Caro «Popolo del Friuli»,

avrai notato anche tu come purtroppo tutti i cittadini, che la nostra città, già per altri motivi non ai primi posti per quanto riguarda pulizia, igiene e decoro, da qualche tempo a questa parte si è trasformata in un immenso orinatoio notturno. Per ogni via, per ogni porta, per ogni colonna, sia della periferia, sia del centro si notano, dalle 19 in poi, innumerevoli tracce di abbondanti orinate. E' bensì vero che, recentemente, alcuni lordatori sono stati sorpresi e denunciati dagli agenti di P. S. ma aumentando il servizio di vigilanza, con la collaborazione degli agenti municipali, almeno al centro e almeno fino ad una certa ora, giovanotti e giovinetti non avrebbero campo libero alle loro prodezze orinatorie. In questi giorni è stato mio ospite un camerata proveniente da altra città e con lui ho girato Udine in lungo ed in largo, anche alla sera, ed ho dovuto vergognarmi davanti alle sue garbate e contenute, ma pur giustissime, osservazioni. Non potresti tu, caro «Popolo», richiamare i cittadini, specie i giovani, ad un maggiore senso di civismo, di decoro e di educazione?

(segue la firma)

Cacciatori di frodo sorpresi a Sauris dai militi forestali

A tre anni di distanza di una retata di cacciatori di frodo nel territorio di Sauris e di cui si ricorderà il chiassoso epilogo, un'altra brillante operazione è stata portata a termine in questi giorni dalla sempre vigile Milizia Forestale di Ampezzo.

Mentre i militi Gio. Batta Zardin e Matteo Giannesini si trovavano in perlustrazione il giorno 15 gennaio scorso in località Sotzaite (Sauris di Sopra), verso le ore 15, improvvisamente sentivano un colpo di fucile che poteva essere sparato a circa 800 metri di distanza da dove si trovavano i forestali. Dopo pochi minuti scorsero due individui armati di fucile, di cui uno, appena si accorse di trovarsi di fronte ai tutori della legge, si diede a precipitosa fuga abbandonando l'arma, mentre l'altro, che non ha potuto seguirlo per il pronto ed energico intervento dei militi, è stato identificato per Gentile Polentarutti di Gio. Batta di 18 anni da Sauris di Sopra. E' stato possibile avere anche le generalità esatte del cacciatore fuggitivo: trattasi di tale Riccardo Petris di Mariano di 28 anni, pure di Sauris di Sopra, il quale, dopo qualche ora si presentava ai forestali, dichiarando di essere stato alla caccia della lepre.

Pertanto i militi, che hanno proceduto al sequestro dei due fucili da caccia e di diverse cartucce, dopo aver ottenuto la piena confessione da parte dei cacciatori, hanno denunciato il Riccardo Petris e il Gentile Polentarutti per caccia su terreno coperto di neve in tempo di divieto, perchè sprovvisti di licenza e porto d'armi abusivo.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Al Rifugio «Bambin Gesù» - Per onorare la memoria di Maria Giacomelli de Stabile: Maria Morsan di Cormons, lire 25.

Rubrica della massaia

Sono assai lieta e grata dell'attenzione suscitata per l'iniziativa delle rievocazioni gastronomiche caratteristiche al nostro Friuli e mi auguro, in un prossimo tempo, di poter collaborare all'opera che celebrerà anche questa forma interessante di folclore.

Rintraccio oggi ricette che riguardano il tempo di caccia: non ci sarà niente di nuovo per i cacciatori, ma forse sì per le massaie che si sono lasciate tentare da qualche acquisto per variare la lista del pranzo.

Polenta pastissada. - Fare la polenta piuttosto tenera con acqua e latte. Separatamente far cuocere degli uccellini in umido. Prendere uno stampo per budino od una casseruola, mettervi uno strato di polenta ed uno di uccelli col loro sugo e continuare a riempirla a strati finchè è riempita, coprendo con polenta. Si fa rosolare al forno.

Invece degli uccelli si può usare rigaglie, cervelli, funghi o coniglio uso caccia.

Lepre arrosto. - La lepre va tenuta per circa 12 ore in un bagno di acqua e aceto, sale, cipolla, rosmarino e aglio. Levata dal bagno si sistema con fette di lardo e con rosmarino e si fa cuocere lentamente allo spiedo condendola con sale, pepe e poco olio.

Lepre alla cacciatora. - Tolta dal solito bagno la lepre, si taglia a pezzi e si mette a cuocere in casseruola su di un battuto di lardo, cipolla, olio, un rametto di rosmarino. Si tira a cottura aggiungendo acqua, un po' alla volta. Si pestano cuore, fegato e polmoni con gr. 200 di acciughine dissalate e spinate e, quando la lepre è a tre quarti di cottura, si mettono nel sugo aggiungendovi un bicchiere di vin bianco.

Allo stesso modo si cuoce il camoscio e il capriolo.

Lepre dolce-forte. - Levata la lepre dal bagno, fatta a pezzi, si pone a cuocere con un soffritto di cipolla, aglio, prezzemolo, olio, lardo, rosmarino. Quando è colorita vi si sparge un pizzico di farina e si tira a cottura con acqua. Si stempera mezzo bicchiere di zucchero in mezzo bicchiere di aceto e si versa sopra alla lepre, lasciando cuocere ancora qualche minuto con la lepre.

Gallo di montagna. - Abbisogna di una frollatura di vari giorni prima di essere consumato. Se si tratta di bestia giovane, conviene farlo arrosto e allora, dopo averlo spiumato e sventrato, si cosparge di sale e pepe, se ne fascia il petto con una fetta di lardo e foglie di salvia. Si cuoce a fuoco vivo, ungendolo ogni tanto. Se il gallo è grosso, è meglio farlo in salmì. Si taglia in pezzi, si pone in un tegame con un battuto di cipolla, lardo, olio, qualche foglia di rosmarino, si tira a cottura con acqua e in ultimo si bagna con vin bianco.

* * *

E per finire eccovi due classiche, ottissime pietanze col formaggio.

Fricco. - Si taglia il formaggio a pezzetti (anche vecchie croste ben raschiate) e si fa friggere in un tegame con un po' di burro finchè diventi croccante. Si mangia così o vi si versano sopra delle uova sbattute per farne una frittata.

Scipi. - Si tagliano delle fette di formaggio magro, alte mezzo dito, si rivoltano nella farina di granturco e si fanno cuocere in una padella con strutto o burro. Messe sul piatto si coprono con uova cotte al tegame separatamente (con strutto o latte o burro od olio).

* * *

Ora un buon consiglio per le mamme che vogliono mandare a scuola i ragazzi ben nutriti e.... economizzare latte e pane.

Polentina di riso per colazione. - Mettere al fuoco due terzi di latte e un terzo di acqua e quando bolle gettarvi del riso con una presina di sale e una buccia di limone, per farne un risotto ben cotto. Quindi si dolcifica con poco zucchero e si serve con un cucchiaio di marmellata.

Ottimo caldo e freddo e molto più nutriente del latte allungato con i decotti di surrogato e offerto con fettine di pane.

Il riso, anche cotto semplicemente nell'acqua potrà servire di contorno a molte pietanze e sostituire vantaggiosamente il pane, anche in luogo delle patate lesse che... è prudente conservare per altri contorni o pietanze.

E. Baldassarre

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 gennaio 1942 XX

NATI	5
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Poton Claudio (III nato) di Pietro e di Erta Milocco; Lodolo Marisa (V nato) di Angelo e di Tomasettigh Leonilda; Palamara Giulio (I nato) di Cesare e di Mussinano Lidia; Cutini Sandra (I nato) di Oreste e di Musolla Armida; Pergolini Giovanni (III nato) di Amedeo e di Proti Filomena.

Pubblicazioni di matrimonio

Giorgiutti Mario calzolaio con Cocolo Maria operaia; Giacomoni Arturo con Caldarelli Maria; Frittaion Vittorino con Toppazzini Velia; Gottardo Valentino pittore con Bassi Ermenegilda casalinga; Zucchiatti Valentino milite con Bizzi Luigia casalinga.

Morti

Angeli Celestino fu Giuseppe di anni 62 meccanico; Liruttl Enrichetta ved. dott. Giuseppe Chiarandini fu Alessandro di anni 87 civile; Papinutto Valentino di Giuseppe di mesi 1; Bonorelli Marisa di mesi 5; Benet Letizia di Pietro di anni 56 casalinga; Fasano Romana di Silvio di anni 8; Toso Marino fu Gio. Batta di anni 22 agricoltore.

IL GIORNO

Venerdì, 23 gennaio (23-342)
Sposalizio di M. V. - S. Raimondo

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: spaghetti, fagioli, riso e fagioli, pesce in umido e fritto, uova, fegato, polenta, contorni.
Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Trasmissione per le scuole dell'ordine elementare — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi — 18.25: Trenta minuti nel mondo a cura dell'Eiar e dell'O.N.D. — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA — Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Musiche per orchestra dirette dal m. Arlandi — 14.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 20.45: Concerto sinfonico diretto dal maestro Eugenio Jochum (stagione sinfonica dell'Eiar) — 23: Orchestrina diretta dal m. Spaggiari.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 12.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme — 12.40: Musica operettistica — 20.40: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 21.10: Musiche da film e notizie cinematografiche — 22: «Nozze d'Arlecchino» un atto di Ugo Falena — 22.25: Valzer celebri.

Cade su un reticolato ferendosi ad un occhio

La tredicenne Elda Benati di Giovanni da Torreano di Cividale, cadendo mentre correva per gioco su un filo di ferro spinato, riportava una ferita alla cornea dell'occhio destro. Accompagnata all'Ospedale Civile è stata ivi accolta e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Una rete metallica sul dorso del naso

Giovanni Buletti, di 62 anni, dimorante in via Pracchiuso 81, rimaneva colpito accidentalmente al dorso del naso ed al labbro superiore dalla rete metallica - portapacchi di una autocorriera che stazionava in piazza Venerio. Il Buletti riportava conseguentemente delle ferite giudicate guaribili al posto di Pronto Soccorso, in una decina di giorni.

Il furto d'una pecora

Ida Pacco fu Luigi, dimorante in via Campoformido 12, è stata derubata della pecora che teneva presso di sè, rinchiusa in cucina. Sembra che la bestiola abbia preso la strada verso Basaldella. I carabinieri stanno indagando.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 gennaio 1942-XX. - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M.: cav. avv. Pacifico - Cancelliere: Micottis.

Disciplina di guerra

Contravventori alle leggi sulla macellazione

Maria Fornasir fu Pier Nicolò di 58 anni, Ermanno Macoratti di Leopoldo di 31 anni, Maria Pinat di Sebastiano di 37 anni e Giovanni Altan di Giacomo di 27 anni tutti da Cervignano, erano imputati di aver macellato — i primi due venti vitelli e gli altri, dieci vitelli — senza sottoporli alla prescritta visita sanitaria, frodando il dazio e consumo e facendo inoltre illecito commercio delle pelli, dei grassi e delle carni. Ciò sarebbe avvenuto in Cervignano verso la fine del dicembre scorso.

Il Tribunale ha condannato: la Fornasir ed il Macoratti ad un mese di reclusione, a 2200 lire di multa ed a 50 lire di ammenda ciascuno; la Pinat e l'Altan a 25 giorni di reclusione, a 1800 lire di multa ed a 50 lire di ammenda ciascuno. Ha condannato inoltre la Fornasir a 2000 lire e la Pinat a lire 800 a favore dell'Erario. Tale Agostino Cecchini di Agostino di 46 anni per aver commerciato le pelli derivanti dalle macellazioni dei suddetti trenta vitelli, è stato condannato a 20 giorni di arresto ed a 800 lire di ammenda. (Dif. avv. Centazzo, avv. Rossignoli, avv. Marcotti).

Piena assoluzione

Ulderico Bressan fu Antonio di 40 anni da Aiello, era imputato di aver sottratto all'ammasso 15 quintali di patate. Dalle risultanze processuali pare che il ritiro — da parte degli organi competenti — di dette patate sia stato fatto in ritardo e che quindi il Bressan sia stato costretto a destinare diversamente le patate a scanso di non trovarsi in possesso di merce deteriorata ed inutilizzabile al consumo. Il Tribunale lo ha infatti mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Tavano).

Un aborto non provato

Anolla Biasone di Gio. Batta di 22 anni e Maria Del Fabbro di Erminio di 40 anni, sono comparse ieri in Tribunale per rispondere: la prima d'essersi procurata l'aborto — verso la fine dell'agosto scorso — la seconda di aver, con la complicità di una terza persona rimasta sconosciuta, procurato alla prima il modo di abortire. Le due donne si sono protestate innocenti; pertanto in base alle risultanze processuali, il Tribunale ha mandato assolte le due donne, per insufficienza di prove. (Dif. avv. Centazzo e avv. Tessitori).

Due ladri di galline incappati nel numero 13

La notte tra il 18 ed il 19 ottobre scorso, dai pollai di Renato Billia e di Teresa Basello da Castions di Strada, sono state rubate complessivamente tredici galline (nove al primo e quattro al secondo). In seguito alle indagini del capo guardia comunale e poscia dei carabinieri, autori del duplice furto risultavano certi Albino Bucco di Gio. Batta di 38 anni da Andreis e Romeo Socco di Giuseppe di 37 anni da Castions di Strada; anzi in casa di costui sono state rinvenute tre galline belle e pelate pronte per essere messe in padella. Entrambi si sono protestati innocenti ma decisamente il n. 13 ha portato loro disgrazia perchè passavano immediatamente in carcere e ieri comparivano in Tribunale che li condannava ognuno ad un anno e quattro mesi di reclusione e 1600 lire di multa. (Dif. avv. Centazzo).

Le furie di un ubriaco e la difesa di un pellegrino a Castelmonte

Fra i cento e cento pellegrini che nel mese di settembre salgono in pio e devoto pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte, il 21 settembre scorso, c'era anche Florentino Folegotto di Luigi di 62 anni, dimorante a Udine in via Montenero. Egli era assieme alla propria consorte e a due nipotini coi quali, dopo essere stato nel Tempio, consumava la merenda seduto all'aperto. Ad un certo momento veniva avvicinato da certo Giuseppe Specogna fu Antonio di 61 anni, del luogo, il quale, in istato di manifesta ubriachezza, lamentandosi che alcuni sconosciuti gli avevano fatto scendere il proprio carro (che si trovava sulla strada) a valle, gli si scagliava contro con fare minaccioso. Il Folegotto, dopo aver portato per un po' pazienza, si alzava in piedi e con due energiche e ben dirette bracciate, consigliava forzatamente l'insolente e prepotente Specogna ad allontanarsi. Ma per poco perchè qualche istante dopo egli ritornava alla carica rinnovando il successo di prima con violenta reazione da parte dell'ubriaco; per cui alla fine tanto il Folegotto che lo Specogna rimanevano malconci. Intervenivano alcune persone e poscia i carabinieri che traevano lo Specogna in arresto. Ieri in Tribunale si svolgeva il processo a carico di entrambi gli imputati, di reciproche lesioni: lo Specogna ritenuto responsabile di lesioni volontarie e di ubriachezza è stato condannato a 5 mesi di reclusione, a 200 lire di ammenda, a 2000 lire per risarcimento danni alla parte lesa, Folegotto, ed alle spese di patrocinio di P. C. stabilite in lire 500; il Folegotto è stato assolto per aver agito in istato di legittima difesa. (Dif. avv. Fattorello per lo Specogna e avv. Pettoello per il Folegotto).

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Cine-Varietà - Scene: RIVISTE CLUBERTI — Schermo: QUANDO COMINCIA L'AMORE, Con Ilse Werner e John Riemann — Inizio ore 16.

CINEMATOGRAFI

ODEON - BISMARCK (Il Cancelliere di ferro) - Con Paul Kartmann — Ore 17.
SAVOIA - SANCTA MARIA — Con A. Nazzari e O. Montez. Ore 17.
IMPERO - LA NOTTE DELL'INCENDIO - Con R. Richardson e D. Wynyard. O. 17
CECCHINI - IL PRIGIONIERO DI GOROD - Capolavoro di spionaggio con Attilla Petheö. Novità — Ore 17.

ARTE E TEATRI

Il Quartetto Strub agli "Amici della Musica,, sabato 24 gennaio

Contrariamente a quanto è stato annunciato, il Quartetto Strub sarà nella nostra città sabato 24 gennaio, alle ore 21, con il seguente programma:

Mozart: Quartetto in si bem. magg. K. V. 548 (quartetto della caccia): Allegro vivace assai, Minuetto, Adagio, Allegro assai. Schubert: Tempo di Quartetto in do min. (opera postuma). Wolf: Serenata italiana in sol magg. Beethoven: Quartetto in mi min. op. 59 n. 2, Allegro, Molto adagio, Allegretto, Finale (presto).

SCHERMI

« Quando comincia l'amore » e « Rivista Ciuberti »

Ecco un film condotto con tecnica abile, che avvalora ogni particolare, ricalcando, senza [illegible], i motivi più visti e più sfruttati.

Ne è protagonista una ragazza di [illegible], Maria, che sogna di diventare pittrice. Per frequentare [illegible] campagna e [illegible] un amico d'infanzia che l'ama, e se ne va nella grande Berlino. E qui c'è una scuola di quadri [illegible] la pittura della pensione che ospita gli squattrinati allievi del celebre maestro.

Poi si delinea il dramma. Maria si innamora del suo maestro [illegible] mese d'aprile al primo raggio [illegible] esame introspettivo. Il pittore [illegible] Berlino; Maria, che [illegible] il dolore di chi come una propria colpa, lo raggiunge nel luogo romito dove s'è rifugiato. [illegible] ma basta un telegramma annunciante il proposito di morire dell'amico d'infanzia di Maria, perchè ella fugga in suo soccorso, incurante della tempesta che infuria. L'amica sopraggiunge in tempo e i due giovani sono felici di ritrovarsi innamorati.

Il film manca d'una forte ispirazione, di quel colpo d'ala necessario per una robusta consistenza. Un motivo poetico vi è intuito: la labilità dell'amore incerto della giovane allieva per il maestro, che ai suoi occhi rappresenta l'arte pienamente conquistata. Ma il dramma in cui doveva concretarsi e svilupparsi si smarrisce sul più bello in una esteriorità affrettata.

Degni di rilievo però molti particolari dell'ottima [illegible] del regista Icsef von Baky: e ottima l'interpretazione della [illegible] Ilse Werner. Le è affiatato compagno nelle vesti del maturo pittore, Johannes Riemann.

* * *

In avanspettacolo si presenta la compagnia « Rivista Ciuberti » con Elsa Ardito nello spettacolo di [illegible] « Fiori... e scialli! ». Sono diversi quadri che piacciono e divertono, per danze, coreografia, canzoni, umorismo. E la musica, soprattutto, è italiana. Ricordiamo fra tutte Elsa Ardito, in diverse spassose interpretazioni, Isa Loretta, Lia Donati, Silvana Kofeler, Gianni Bechi, Pino Campioli, Giordanino, Peppino Conte, e le quattordici belle ragazze del balletto. Dirige l'orchestra con perizia il m. Mario Campori.

Al « Puccini ». c. c.

G. I. L.

Incontro giovanile di cultura

Ieri nella sede del Comando Federale ha avuto luogo il IV incontro giovanile dell'anno XX, fra gli organizzati delle scuole medie superiori della città; vi hanno partecipato 13 organizzati. Direttore dell'incontro è stato il prof. Gian Giacomo Menon.

L'argomento ha dato vita ad una intensa discussione, alla quale tutti i giovani sono intervenuti, mettendo alla prova la loro cultura ed il loro spirito critico. Il tema prescelto *Romanità e Germanesimo* è stato esaminato dal lato storico, sociale, politico, offrendo ai presenti una visione sintetica e nitida dei principali questioni attinenti al problema. Il G. F. Celotto Pietro ha aperto la discussione con una breve relazione, in cui ha fissato i caratteri fondamentali della personalità latina e della personalità tedesca. [illegible] rapporti storici fra i due mondi [illegible]. Il prof. Menon è intervenuto ogni qualvolta la trattazione di alcune questioni esigeva una cultura superiore a quella dei giovani convenuti.

Si è stabilita la data del prossimo convegno, che avrà luogo il giorno [illegible] febbraio, ore 18, sul tema: [illegible] Nazionalsocialismo.

Cine G.I.L.

Il giorno 21, a cura del Comando Federale, sono stati proiettati per gli organizzati dei Comandi GIL di Fascio di Palmanova, i seguenti film: 1) « Cine-Gil » n. 9-10-11 — 2) « Il vero volto dell'Inghilterra » — 3) « L'Inghilterra contro l'Europa » — 4) « Malta » — 5) « Il teatro delle meraviglie ».

Alla rappresentazione hanno assistito circa 500 organizzati. Lo spettacolo ha provocato vive entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il nuovo cinematografo

Il giorno [illegible] febbraio sarà aperto al pubblico il nuovo cinematografo della GIL, sito nella Casa della Gioventù Italiana, in via Fabio Asquini. Modernamente attrezzato e fornito di un nuovissimo impianto di proiezione e sonoro, esso sarà il cinematografo degli organizzati e delle loro famiglie.

Verranno proiettati i migliori film dell'annata; i prezzi eccezionalmente bassi permetteranno a tutti di trascorrere ore di sano ed educativo divertimento.

L'orario d'apertura sarà quanto prima comunicato, con i programmi e le altre informazioni particolareggiate.

Cronaca mesta

Funebri Antonietta Marcolin

Si sono svolti ieri mattina, alle ore 10.30, i funerali della compianta signora Antonietta Antonini vedova Marcolin, spentasi a 83 anni dopo una esistenza interamente ed esemplarmente dedicata alla cura ed agli affetti familiari e alle opere di bene. Era terziaria dell'Ordine dei Servi di Maria. Una folla di parenti, di amici di famiglia e di conoscenti, ha voluto recare alla salma l'estremo reverente saluto. Notata una larga rappresentanza delle Terziarie dell'O. S. M. Sulla bara posava un fascio di fiori freschi: affettuoso omaggio dei figli, del genero e dei nipoti. Reggevano i cordoni le consorelle dell'estinta: Giulia Busti, Maria Sabbadini, Carolina Venuti e Maria Cattaruzzi.

Seguivano la salma i figli e tutti gli altri parenti, nonchè una numerosa folla di accompagnatrici. Dopo le esequie, celebrate nella Basilica delle Grazie, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia condoglianze.

Muore in piazza Vittorio colpito da sincope

Ieri, verso le ore 13, Angelo Boeo di Romolo, di 43 anni, da Carlino di San Giorgio di Nogaro, venuto in città per sbrigare alcune faccende, mentre attraversava piazza Vittorio Emanuele, cadeva pesantemente a terra in seguito ad improvviso malore. Prontamente soccorso da alcuni premurosi passanti, il Boeo veniva adagiato sul terrapieno. Siccome il disgraziato non dava segno di vita, è stata richiesta telefonicamente l'autoambulanza con la quale — immediatamente giunta sul posto — egli raggiungeva l'Ospedale Civile. Quivi il medico constatava il decesso del Boeo, avvenuto durante il tragitto per paralisi cardiaca. La salma è stata trasportata nella cella mortuaria del cimitero.

Sette mesi da scontare

I carabinieri, in seguito ad ordine di carcerazione, hanno proceduto al fermo di Olga Teresa Pitutti fu Lodovico di 25 anni da Ragogna di San Daniele, dovendo essa scontare sette mesi di reclusione e 600 lire di multa per truffa.

Uno "zago„ derubato al Tempio Ossario

Il piccolo Fiorino Gastone, che funziona da « zago » ovvero di aiuto nelle celebrazioni delle varie funzioni che si svolgono al Tempio Ossario, constatava l'altra mattina la sparizione del proprio soprabito, nonchè del berretto, della sciarpa e dei guanti che teneva nelle tasche del soprabito stesso. Quale autore del furto veniva individuato subito un tizio che era stato visto allontanarsi rapidamente, il quale è stato fermato e trovato infatti in possesso degli oggetti. Trattasi di Antonio Cedolin fu Antonio di 47 anni. Egli è stato accompagnato in Questura ed ivi dichiarato in arresto e denunciato per furto.

Furti in ferrovia

Da un certo numero di fusti di olive verdi all'acqua salata, spediti a mezzo carro ferroviario da Catania a [illegible] di via Pozzolle, sono stati riscontrati l'altro giorno, all'arrivo della merce, mancanti due per un valore di 700 lire.

In un altro carro ferroviario merci di detta [illegible] una cassa spedita dalla ditta Rapisarda al suddetto Carlo Cosmi. Si trattava di una cassa contenente barattoli di condimento bolognese: sono stati trovati mancanti 19 vasetti per un valore di circa 200 lire.

Di sette fusti di vino Moscato, spedito dalla ditta Canelli alla ditta Giuseppe Peccol di Udine, tre sono stati riscontrati, all'arrivo del carro merci allo scalo della locale stazione ferroviaria, manomessi e mancanti complessivamente di 161 litri di Moscato, pari al valore di 1000 lire.

Derubata del portamonete mentre acquista una gallina

La signora Maria Valentin vedova Tosolini, dimorante in via Brenari, stava considerando l'acquisto di una gallina sulla piazza del pollame e mentre faceva l'atto di prendere il portamonete nella tasca del soprabito, constatava che questo era sparito con le 94 lire che conteneva. Ella era rimasta vittima di un borsaiolo.

La "stiriana„ sparita

Augusto Puppo di Teobaldo, da [illegible] di Fagagna, denunciava di essere stato derubato della « stiriana », che aveva lasciato appesa dietro la porta [illegible]. L'indumento è stato valutato 500 lire; dei ladri nessuna traccia.

Cividale

Associazione fascista della scuola

Lunedì 26 corrente si inaugurerà un corso di conversazioni per i maestri, presso la Casa del Fascio [illegible]. I temi di queste conversazioni verteranno sulla personalità del Duce e sulla funzione del Partito [illegible].

Pertanto gli insegnanti del circolo didattico sono invitati ad intervenire. La prima lezione s'inizierà alle ore 17.

Bando di concorso magistrale

L'ispettore scolastico avverte che, in relazione al bando di concorso magistrale per [illegible] pubblicato in data 1 corrente dal R. Provveditore agli Studi e [illegible] non ri[illegible] certificati di servizio ai maestri che intendessero presentarsi al concorso [illegible] entro il 6 del mese prossimo.

La scomparsa di Luigi Ciubiz

Dopo lunga malattia, ieri alle ore 10.30 mancava serenamente a 73 anni Luigi Ciubiz di Giovanni da Madriolo di Cividale. Uomo di vecchio stampo, dedicò tutta la sua attività nel lavoro, con particolare cura si dedicò alla famiglia ed ai problemi agricoli. [illegible] buono e generoso, godeva simpatia e rispetto.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 partendo dalla propria abitazione in Madriolo.

Alla addolorata consorte Giuditta Carola Domenis, alle figlie Carolina, Maria, Sofia e Pierina, ed ai parenti tutti esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Lavoratore infortunato

Il manovale Giuseppe Zorzenone fu Giuseppe, di anni 48, dimorante a Cividale, occupato alle dipendenze dello Stabilimento [illegible] Tannici, lavorando alla tagliatrice, fu colpito alla spalla da un frammento di legno. Il medico curante gli riscontrò [illegible] guaribile in otto giorni.

REANA del ROIALE

Conferenza a Vergnacco sull'attuale conflitto

Ad iniziativa del gruppo uomini cattolici, venerdì, 16 corrente nel salone dell'Asilo di Vergnacco il sac. Attilio Ostuzzi svolse il tema: « L'attuale conflitto nei riflessi religiosi ».

La conferenza fu più che altro una lettura coordinata di documenti ebraici e massonici dai quali risulta come l'attuale titanico conflitto al pari della precedente grande guerra fu voluto e insidiosamente e perfidamente preparato dalla internazionale ebraica, coadiuvata dalla sua mezzana, l'internazionale massonica, con la doppia finalità di spegnere il Cristianesimo e di asservire alla razza ebraica tutte le altre razze del mondo, destinate in un secondo tempo ad essere eliminate.

L'oratore sottolineò come le nazioni europee si trovino, di fatto, dopo secoli e secoli, concordi in una crociata difensiva che implica la salvaguardia del Sepolcro di Cristo e degli altri Luoghi Santi dal dominio dell'ebraismo ateo, saturo di bimillenario odio a Cristo, che ha strappato reiteratamente ai governi anglo-sassoni la formale assicurazione che su quei Luoghi verrebbe restaurato il « Regno » israelitico.

La conferenza suscitò nutriti applausi alla fine quando l'oratore disse che le potenze infernali non prevarranno sulle forze che lottano per la nuova era di giustizia nel mondo.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

I littoriali del lavoro

Organizzati dal Fascio locale con la collaborazione del G.U.F., dal 1° al 16 febbraio si svolgeranno i Littoriali del lavoro per l'anno XX.

Possono prendervi parte tutti gli iscritti al Partito ed alla Gil dai 18 ai 28 anni di età suddivisi nelle 4 categorie: agricoltori, industriali, commercianti, artigiani. I temi sono distinti per ogni ramo di ciascuna categoria.

A integrazione della prova pratica sarà tenuta una prova teorica, per cui in precedenza sarà tenuto un breve corso d'istruzione generale.

I concorsi per i Littoriali del lavoro sono i seguenti: Littoriali maschili del lavoro: concorso per cerealicoltura: prova scritta e prova pratica. Concorso per la zootecnia: prova teorica e prova pratica. Concorso per l'ovicoltura. Concorso per le fibre tessili e bachicoltura. Concorso per la frutticoltura e per i piccoli proprietari, affittuari e coltivatori diretti. Concorso per i tipografi, minatori, lavoratori edili, meccanici aggiustatori, montatori aeronautici e lavoratori dell'industria del legno. Gare commerciali per l'abbigliamento, per banconieri di bar commessi di oggetti d'arte, commesse fiorale, gare artigiane e gare del credito.

I temi sopra segnati hanno carattere assolutamente provvisorio e dovranno servire soprattutto per consentire al Guf di conoscere la categoria che saranno impegnate nei Littoriali, al fine di iniziare il reclutamento. I temi di alcuni concorsi saranno diversi nella fase provinciale e in quella nazionale perchè si possa esattamente misurare la capacità e la perizia professionale dei concorrenti.

I Littoriali femminili comprendono: Gare concorso per i piccoli allevamenti domestici, per l'allevamento delle api, per la cura e confezione dei tabacchi, per l'erboristeria.

Le gare industriali femminili comprendono concorsi per rammendatrici, lavoranti delle industrie artistiche, camiciere, confezioniste di cravatte, filatelicriste e una gara commerciale per stenodattilografia, commesse indossatrici, infermiere, addette alle vendite di articoli casalinghi e gare artigiane per ceramiste decorative, per maglierie e artigiane della paglia.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno avere maggiori delucidazioni dal Fascio di Combattimento.

Rapporto dei lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che il giorno 25 corrente alle ore 11 una dirigente sindacale della Organizzazione terrà rapporto ai lavoratori del commercio, addetti agli studi professionali rappresentati nel Comune di Tolmezzo. Il fiduciario comunale dell'Organizzazione camerata Ruggero Macuglia è incaricato di designare agli interessati il luogo della riunione.

La rappresentante della Unione sarà particolarmente a disposizione delle famiglie dei richiamati.

17 gradi sotto zero

Da qualche tempo la rigidità scende inesorabilmente sotto zero. Il termometro questa mattina segnava 17 gradi.

ENEMONZO

Tesseramento cacciatori

Si invitano i cacciatori a prelevare al più presto la tessera A. XX al prezzo di L. 20 presso il cav. Oscar Giacomuzzi in Preone. Si avverte che il numero delle tessere è limitato e che esaurite queste non si provvederà all'acquisto di altre se non quando il numero di prenotazioni sarà elevato. Non si rilascieranno ricevute provvisorie. I ritardatari non potranno chiedere il rinnovo della licenza a tempo opportuno.

TRASAGHIS

Giovanni Stefanutti caduto per la Patria

Nel combattimento del 15 dicembre scorso in Marmarica, è gloriosamente caduto il carrista Giovanni Stefanutti di Pietro, della classe 1915.

Cresciuto nel clima del Littorio aveva sempre dimostrato alti sentimenti patriottici e fascisti. Fu legionario in Spagna.

Nella chiesa del paese domenica scorsa si svolsero solenni funerali a cura del Fascio locale con la partecipazione delle autorità ed organizzazioni dipendenti nonchè una grande folla riversata da tutte le borgate.

Al padre ex combattente della grande guerra decorato al V. M., alla giovane sposa, alla sorella, esprimiamo i sensi della nostra fervida solidarietà.

Pro refezione scolastica

Il camerata Giulio Stefanutti fu Angelo per onorare la memoria della nipotina Giulia, ha elargito a questo Fascio un buon quantitativo di fagioli patate farina di polenta e legna, che furono destinate alla refezione scolastica della frazione di Alesso.

Un incendio

Nella località Pradaz il giorno 16 corrente, per cause non ancora precisate si sviluppò un incendio che in breve tempo assunse proporzioni allarmanti. Grazie al pronto intervento dei locali militi della M. N. F. e col concorso della popolazione, fu subito circoscritto.

S. DANIELE

Il mercato

L'altro ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, poco animato a cagione del rigore stagionale.

MARTIGNACCO

Il nuovo Commissario prefettizio

Il camerata Giovanni Tinicolo con decreto del Prefetto, è stato esonerato a sua richiesta per motivi professionali dalla carica di Commissario prefettizio del Comune ed in sua vece è stato nominato il dott. Leopoldo Delser.

Le consegne sono state effettuate il 20 corrente mese.

Il Prefetto ha inviato al camerata Tinicolo una lettera di ringraziamento per la fattiva opera da lui svolta nell'interesse della amministrazione comunale.

Al camerata Delser giungano i migliori voti di operosa e feconda fatica nella nuova carica.

TRAVESIO

Il tenente pilota Beppino De Anna caduto per la Patria

Ci giunge notizia della gloriosa morte avvenuta il 17 dicembre 1941 XX, nell'adempimento del proprio dovere, dell'avv. Beppino De Anna di Davide della classe 1906, tenente pilota, volontario di guerra, appartenente ad uno stormo di cacciatori dell'Africa settentrionale.

Egli sempre amò il volare come un elevamento a sfere più alte e più pure ed è nel volo che la morte lo colse per innalzarlo nel cielo degli Eroi.

Di ritorno da una azione aerea contro la roccaforte di Tobruch, colpito mortalmente da tiro antiaereo, decedeva fra le braccia dei compagni di volo.

A cura dei familiari è stata officiata una solenne messa funebre alla quale parteciparono autorità civili e politiche con labari e rappresentanze.

RESIA

Simpatico gesto di un Figlio della Lupa

Il Figlio della Lupa Gian Franco Beltrame di Giuseppe frequentante la prima classe elementare di Gniva, portava a scuola e consegnava al suo maestro un paio di scarponi nuovi da destinarsi ad un combattente del fronte orientale.

Il generoso gesto del Figlio della Lupa Beltrame merita di essere segnalato ed elogiato.

CRONACHE SPORTIVE

SPORT INVERNALI

Importanti gare a Tarvisio

Il campionato Nazionale di Sci della Milizia ferroviaria

Nei giorni 30, 31 gennaio e 1. febbraio p. v. avrà luogo il IX Campionato nazionale di sci della Milizia ferroviaria. Questo simpatico annuale raduno delle Camicie nere ferroviarie è giunto alla nona edizione e quest'anno vedrà il suo svolgimento sui campi di neve del Tarvisiano.

Il Comando della Milizia nazionale ferroviaria ne ha affidata l'organizzazione tecnica e logistica alla Vª Legione la quale si è già messa al lavoro per ospitare degnamente le Camicie nere ferroviarie di tutta Italia che affluiranno a Tarvisio in occasione di questa manifestazione.

Il programma di questo Campionato è composto di gare di pattuglie a carattere prevalentemente militare con tiro di moschetto e lancio di bombe a mano e quest'anno le gare di Tarvisio offriranno ai vincitori l'ambito onore di far parte della rappresentativa ferroviaria che parteciperà ai Campionati nazionali di sci della M.V.S.N. a Cortina nella prima decade del prossimo febbraio.

Ci riserviamo di illustrare come conviene questa manifestazione la cui importanza non può sfuggire ad un appassionato dello sport sciatorio e che il Comando Generale della M.V.S.N. ha voluto mantenere in vita anche nel periodo bellico riconoscendola utile ai fini di un efficace addestramento militare delle Camicie nere durante la stagione invernale.

Le gare di fondo e di discesa del 15 Gruppo Legioni CC.NN.

Organizzata dal Comando 15° Gruppo Legioni CC. NN. di Udine si svolgerà lunedì 26 corrente mese, nella stupenda conca di Tarvisio, la gara di fondo e di discesa della Milizia.

Alla competizione concorreranno le Camicie nere delle Legioni 55ª (Gemona), 62ª (Gorizia) e 63ª (Udine).

Alle ore 10 di lunedì 26 gennaio dal poligono di tiro a segno di Tarvisio verranno date le partenze ai legionari partecipanti alla gara di fondo che si svolgerà su un percorso di 18 Km con un dislivello di 300 metri circa.

All'arrivo i militi dovranno effettuare una prova di tiro con moschetto ed il lancio di una bomba a mano.

Nel pomeriggio si svolgerà invece la gara di discesa dove prenderanno parte le Camicie nere addestrate a questa specialità.

Le Camicie nere che meglio figureranno e sapranno imporsi sul numeroso lotto, formeranno la squadra che rappresenterà il 15° Gruppo Legioni ai campionati nazionali di sci della Milizia che si svolgeranno dal 5 all'8 febbraio p. v. a Cortina d'Ampezzo.

Il campionato giuliano di Sci

Questo campionato che tanto successo di adesioni ha finora avuto entra in questi giorni nella fase ultima dell'organizzazione.

I percorsi di fondo e di discesa obbligata sono già stati scelti.

Il primo di km 12 con dislivello di m 200 circa parte dal traguardo della tribuna sul campo Duca d'Aosta, corre parallelo alla Pontebbana fino a Case Lussari (controllo), ritorna indietro costeggiando la colina del Combattente, sale sopra la slittovia sino al Vivaio Forestale (controllo), passa sopra il trampolino, discende al Priesenig contornandolo (ultimo controllo per ritornare al punto di partenza). La discesa obbligata sarà svolta sulla nuova pista del campo Duca d'Aosta a sinistra di chi guarda la slittovia.

Per la gara di discesa non è stato ancora deciso se sarà disputata sulla discesa del Florianca o sulla nuova pista del Lussari che in attesa della Gara Internazionale ha bisogno di qualche ritocco.

Hanno inviato l'adesione alla manifestazione fra gli altri Enti la Federazione fascista, ed i Comuni di Udine, Gorizia, Trieste e Tarvisio inviando dei doni, per la miglior riuscita della manifestazione.

PALLACANESTRO

Guf Trieste-Guf Udine 33-23

(et). In attesa dell'inizio del campionato nazionale di serie B, le cestiste del Guf Udine hanno disputato domenica scorsa nella palestra Coboili di Trieste, una partita amichevole con la locale rappresentativa del Guf.

Agli ordini del sig. Longhi, ottimo direttore dell'incontro, le udinesi hanno iniziato l'incontro a forte andatura, ma sia per la scarsa precisione nel tiro in canestro, sia per la poca incisività delle loro azioni (poche volte infatti le nostre ali sono riuscite a spiazzare la difesa triestina forte della nazionale Punter) l'esito delle veloci discese in area triestina era negativo.

Bisogna tener presente però che subito dopo il fischio iniziale, la solida Grevi doveva abbandonare il campo causa una distorsione, per rientrare soltanto a pochi minuti dalla fine del primo tempo, che si chiudeva con il punteggio a sfavore delle « gufine » di 20 a 10.

Le nostre nel secondo tempo si riprendevano, grazie anche al rientro della Grevi e con azioni più legate e decise, riuscivano a diminuire il sensibile svantaggio.

Per merito specialmente della Degani e della De Marchi, quest'ultima ottima in difesa e centrata nel tiro in canestro, la partita assumeva una andatura tirata, interessando il numeroso e tifoso pubblico presente.

Peccato che la Passon al centro fosse un po' sfasata e la Plaino mancasse del suo abituale « cesto ».

Tuttavia le nostre terminavano il secondo tempo con il punteggio di 13 a 13, dopo averlo condotto per buona parte in vantaggio, suscitando entusiasmo e buona impressione per la velocità e abilità nello smarcamento, per la decisione e i secchi smistamenti alle ali. Molto ammirata in ciò la tecnica Plaino, che con le già citate Degani e De Machi è stata la migliore fra le nostre. Delle triestine molto bene la Punter e la Piet.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Guf Udine: De Marchi, cap. (11), Degani (9), Plaino (1), Grevi, Cudugnello, Parson (2).

Guf Trieste: Punter, cap. (8), Piet (3), Masutti (4), Ouderi (5), Rocco (4), Vido (3), Alessandrini (6).

CORSA CAMPESTRE

Campionato federale di corsa campestre anno XX

Il Comando Federale della Gil indice ed organizza per domenica prossima, giorno 25 gennaio, una corsa campestre valevole per il Campionato Federale per l'A. XX.

La gara avrà un percorso di chilometri 6.500 con ostacoli naturali di campagna.

Possono partecipare tutti i giovani nati dal 1° gennaio 1920 al 31 dicembre 1924.

La gara servirà per la selezione degli elementi che rappresenteranno il Comando Federale della Gil di Udine ai Campionati nazionali che si svolgeranno a Roma il 1° febbraio.

Tutti i concorrenti dovranno trovarsi alle ore 10 precise al Campo Moretti (lato tribune).

Le iscrizioni si ricevono al Comando Federale della Gil (Ufficio sportivo) il giorno 23 gennaio o entro la mattinata del giorno 24 e non più tardi.

CACCIA

A zonzo per la Calabria

Dopo molte e svariate peripezie, dovute all'attuale congestionamento dei treni — fra cui non ultima quella assai originale di dover viaggiare da Bologna a Roma, chiusi a chiave, in uno sgabuzzino da frenatore di appena due metri quadrati di spazio, in 6 uomini 4 cani e 12 colli di bagaglio — peripezie tutte superate con giocondità di spirito e ingegnosità di stratagemmi — i soliti cacciatori udinesi hanno effettuato anche quest'anno la consueta spedizione di Capo d'Anno in Calabria.

Quasi 48 ore di treno e due notti insonni non impediscono ad essi di assolvere brillantemente il loro compito ancora al primo giorno d'uscita per quanto il terreno fosse quanto mai faticoso. Una dozzina di beccacce una quindicina di beccaccini una dieci na di palmipedi formarono infatti il carniere della prima giornata. 18 beccacce il secondo giorno con diversi capiverdi ed alzavole: la regine il terzo con una ventina di folaghe e così di seguito fino ad esaurimento dei sei giorni che i nostri Nembrotti si erano scelti per le loro consuete vacanze invernali.

Circa 80 chili di selvaggina assortita — beccacce, beccaccini, anatre, folaghe, gallinelle, pavoncelle e perfino un narangone di oltre tre chilogrammi, o cormorano che dir si voglia — per un totale di 140 capi, costituiscono l'abbondante carniere che essi trasportarono con non poca fatica alla nostra città, fra la ammirazione dei viaggiatori che guardavano con interesse tutta quella grazia di Dio, appesa alle reti ed ai ganci dello scompartimento ferroviario, come panni a sciorinare.

Che dire delle avventure amene da essi vissute, dei disappunti, degli incagli, degli incidenti delle infinite avversità superate con quello spirito di adattamento che distingue per eccellenza i devoti della doppietta?

Pantani attaccaticci come il vischio; lame insidiose cosparse di pozzetti traditori in cui ogni qual tratto qualcuno faceva un bagno fuori programma, mentre gli frullavano intorno folaghe, capiverdi e beccaccini; boscaglie immense ed intricate come jungle, con enormi tronchi adagiati al suolo, schiantati dalle folgori o caduti di vecchiaia; con un sottobosco di pruni e di rovi tale da lacerare la pelle ed i vestiti; con quei festoni d'edera pioventi come liane dalla cima degli olmi e delle pioppe secolari, asilo di beccacce sfarfallanti per ogni dove e difficilissime da colpire; con terreno a volte paludoso e fitto di canneggiole, per cui non era raro sorprendere talora nel bosco stesso una fragorosa levata d'alzavole e di germani; vaste bonifiche verdeggianti di grano, certezza di pane per la Nazione in armi, contrare fattorie e certi *tucul* tipo abissino; immense brughiere percorse da torme di cavalli e di buoi dalle lunghe corna, in piena libertà, fra cui pascolano imperterriti centinaia di pivieri e di pavoncelle e di cornacchie — diffidenti soltanto dei cacciatori e sempre in allarme al loro avvicinarsi —; aranceti, oliveti e colli pittoreschi, cospersi di sempreverdi di olivi e di vigne, sormontati da fieri villaggi dalle case addossate e sovrapposte sì da sembrare da lontano turrite fortezze, ecco la Calabria.

E che dire dei vasti fiumi senza ponti, dalle acque bionde ed impetuose, asilo di migliaia di palmipedi, che vanno e vengono senza posa dalle insenature tranquille all'Ionio vicino? che dire del tragicomico passaggio del Coscile, in piedi, cani e cacciatori su una carretta trainata da un paio di buoi, una di quelle carrette a ruote molto alte simili a quelle su cui il Comitato di Salute pubblica, di malfamata memoria, spediva alla ghigliottina i patrioti troppo tiepidi, con l'acqua vorticosa che arrivava al collo dei quadrupedi e sormontava di una spanna il piano del veicolo?

Incidenti, emozioni, sensazioni nuove ad ogni passo che solo i veri seguaci di S. Uberto possono comprendere e valutare.

E la sera il lungo ritorno al paese, per piste e per strade di fango ed il conforto del piccolo focolare primordiale che ripara alle conseguenze delle immancabili abboccature e qualche volta di un bagno completo. Allora comincia il dolce riposo, in attesa della cena allestita con recipienti ed utensili di ripiego, cena in cui si parranno le virtù culinarie del direttore di mensa. Ma le fatiche della giornata non sono finite per tutti: due di essi ancora devono portare la croce. Uno è il Cerusico, starnatore ufficiale della comitiva, che armato di uncinetto sta vuotando delle interiora le prede più facili a deperire e sfila ogni sera, con pazienza di certosino, onde evitarne la rottura, diecine di metri d'intestino di volatile; l'altro è il « sior Menut » condannato all'improba fatica di rimestare la polenta in un improvvisato paiuolo.

Poi ha luogo la cena sapida e ristoratrice, innaffiata di ottimo vino calabro, poi la fumata e la cantata finale. E poi, finalmente, a letto....

Ma ahimè, qui ricomincian le dolenti note. Come si fa a dormire in sei su due letti da una persona e mezza? Io credo che il supplizio di Procuste fosse cosa da poco al confronto. Nondimeno, la stanchezza accomoda tutto ed i nostri Nembrotti piombano ben presto in un sonno che ha del sepolcrale. Ma, dopo tre o quattro ore, qualcuno si sveglia perchè proprio non ne può più.

E allora, mentre gli passano per la fantasia non ancora ben desta, visioni di pantani sconfinati e di fiumi vorticosi, fra paesaggi da jungla, è costretto suo malgrado ad ascoltare una orchestra di nuovo genere, una sinfonia di sospiri, di fischi, di grufolii, di barriti, di inesplicabili colpi di gran cassa. Egli figge di occhi sbarrati nel buio e nulla distingue, ma l'orecchio impratichito gli suggerisce: questo è il Barone, questo è il Sôr Meni, e questo è don Sevino.

Nella stanza attigua, i fedeli ausiliari, dal loro letto di strame, perseguono in sogno parvenze di fantasmi venatori con sommessi uggiolii, scossoni, tremiti e guaiti.

Finalmente l'alba liberatrice si avvicina ed una luce improvvisa irrompe nel conservatorio: è il portatore Francesco che viene ad augurare il buon giorno.

La dura giornata ricomincia.

E. S.

Cacciatori friulani durante una « battuta » calabrese

La giornata della caccia per i feriti di guerra

Indetta dalla Sezione Provinciale della Federazione della Caccia si è svolta anche in questa Provincia il giorno 28 dicembre u. s. la giornata della caccia a favore dei feriti di guerra degenti negli ospedali militari.

Non ostante che la caccia nella zona delle Alpi — che comprende buona parte del territorio di questa Provincia — fosse già chiusa il 15 dicembre e che la caccia alla lepre nel restante terreno libero fosse cessata il giorno 30 novembre i cacciatori della Provincia ed in particolar modo i concessionari di Riserve di Caccia hanno risposto prontamente ed entusiasticamente all'appello lanciato dalla Sezione Provinciale per la miglior riuscita di questa nobile e benefica manifestazione di solidarietà e di simpatia. Ed avrebbero risposto in maniera ancor più generale se disgraziatamente proprio il giorno 28 dicembre un vento particolarmente violento e freddo non avesse ostacolato e in certe parti addirittura impedito il proficuo svolgersi delle battute di caccia.

La selvaggina pervenuta alla sede della Sezione Provinciale nei giorni immediatamente seguenti è risultata la seguente: lepri n. 51; starne n. 2; germani, codoni alzavole n. 16; beccaccini n. 15; frullini n. 3; fagiani n. 5; pavoncelle n. 4; gallinelle n. 6; allodole e passeracei e uccelletti n. 230; merli n. 4; storni n. 6.

Hanno offerto questa selvaggina i signori: Bertoli e Rodaro della Riserva di Moraro (Gorizia) (2 lepri); la Riserva del co. di Porcia (2 lepri); Riserva Sociale di Bagnaria Arsa (6 lepri); i sigg. cav. Pascatti, Costantini, Scala, cav. Alborghetti da S. Vito al Tagliamento (14 anitre assortite); sig. Barei Francesco da Castions di Strada (2 beccaccini, 2 frullini, una gallinella); sig. dott. De Campo e Teja Pietro da Mortegliano (4 beccaccini); Riserva Sociale di Trivignano (7 lepri); Riserva privata co. Ottellio (5 lepri); Riserva duca Catemario di Quadri (5 lepri); Sottosezione Cacciatori di Codroipo (82 uccelli in sorte fra cui molti palustri); Sottosezione di Reana del Rojale (60 uccelli assortiti); Riserva co. Caterina Fellissent (1 lepre, 2 alzavole, 1 beccaccino); Sottosezione Cacciatori Tarcento (n. 40 uccelli assortiti); dott. Mario Kechler (4 pavoncelle, 2 beccaccini); Sottosezione di Travesio (25 uccelli assortiti); Sottosezione Povoletto (25 uccelli assortiti); Società S.A.I.C.I. di Torviscosa (14 lepri e 2 starne); Riserva cav. Pietro Sarcinelli Cervignano (3 lepri e 5 fagiani); Riserva barone Economo (2 lepri); Riserva Granzotto di Caneva di Sacile (n. 4 lepri).

Cacciatori, Sottosezioni e Riserve Sociali di Caccia che non hanno potuto effettuare delle battute hanno inviato delle offerte in denaro in luogo di selvaggina e precisamente: cons. naz. Filippo Artelli lire 100; co. Strassoldo anche per la Riserva Sociale L. 100; Riserva Sociale di Aiello L. 150; Sottosezione Cacciatori Gemona L. 100; Riserva Sociale di Tapogliano L. 100; Sottosezione Cacciatori di Buttrio L. 50; Sottosezione Cacciatori di Buia L. 100; Sottosezione Cacciatori di Polcenigo L. 50; Riserva Sociale di Ruda lire 100; Sottosezione di Cividale L. 100; Sottosezione di Muzzana del Turgnano L. 100; Sottosezione di Sedegliano L. 100; Riserva Sociale di S. Vito al Torre L. 100; cav. Umberto de Antoni da Comeglians L. 200; Sottosezione di Spilimbergo L. 100.

Totale delle offerte in denaro L. 1550.

Mentre il quantitativo delle lepri è stato direttamente consegnato alla Direzione dell'Ospedale Militare Principale di Udine dal Vice Presidente della Sezione Provinciale comm. Toppani in sostituzione del Presidente grand. uff. Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, la selvaggina minuta è stata posta in vendita ed ha fruttato la somma di L. 650.

Il denaro offerto unitamente a quello ricavato dalla vendita della selvaggina di piuma è stato devoluto nell'acquisto di oggetti utili ai gloriosi feriti di guerra.

Il Direttore dell'Ospedale Militare Principale di Udine ha indirizzato al Presidente della Sezione Provinciale una lettera esprimente i sensi di gratitudine e di apprezzamento dei feriti di guerra per il dono così bene accetto pregando di estendere il suo ringraziamento a tutti i cacciatori della Provincia che contribuirono alla buona riuscita della manifestazione.

Il ripopolamento

Com'è noto, le difficoltà relative alla disponibilità di selvaggina da ripopolamento sul mercato nazionale, in causa dell'attuale situazione bellica e soprattutto della situazione faunistica ungherese (dove, come si sa, l'esportazione è venuta a mancare a seguito della ingente distruzione di selvaggina operata dalle eccezionali nevicate dell'inverno 1939), difficoltà che già esistevano nella passata stagione, permangono tutt'ora, aggravate da una particolare elevatezza nei prezzi. Le starne mancano completamente; ed anche le lepri ed i fagiani — a prezzi proibitivi — sono condizionati alla quantità disponibile.

L'UCIES — cioè il Consorzio fra gli importatori ed esportatori di selvaggina — ha fatto conoscere di aver ottenuto la possibilità della esportazione dall'Ungheria di un quantitativo di lepri e di circa 4000 fagiani. Il prezzo delle lepri si aggira però, sulle 300 lire circa per capo (escluse le spese addizionali) e quello dei fagiani sulle lire 160 (escluse sempre le aggiunte).

Il locale Comitato Provinciale della Caccia, a quanto ci risulta, ritenendo di escludere la specie lepre — la quale è discretamente abbondante nelle nostre campagne e il cui ripopolamento vien fatto nel modo più naturale, economico ed autarchico con la chiusura anticipata della sua caccia al 30 di novembre — ha deciso di far acquisto di un certo quantitativo di fagiani per una spesa complessiva di circa 15 mila lire.

Oltre a ciò, la Sezione Provinciale avrebbe in animo di curare in modo particolare l'allevamento del fagiano, mediante incubazione di un quantitativo di uova da affidarsi a vari appassionati allevatori della Provincia, sull'esempio dell'esperimento fatto nell'anno decorso e che ebbe a dare, nel complesso, lusinghieri risultati.

Su questo argomento del ripopolamento — che tanto appassiona i nostri caciatori — avremo occasione di ritornare quando daremo relazione dei lanci e dei risultati degli allevamenti.

La sorveglianza e il Comitato provinciale della caccia

Alla fine di una recentissima corrispondenza venatoria da Tarcento, apparsa nel notiziario di « Diana Venatoria », abbiamo letto che i bracconieri, appena chiusasi la caccia, hanno iniziato la loro attività indisturbati o quasi, « poichè la sorveglianza dell'unico guardiacaccia provinciale è insufficiente ». La nota, il cui tono di obiettiva constatazione non manca di contenere un implicito rilievo, merita un brevissimo commento; ed è il seguente.

Che l'unico guardiacaccia, ereditato dalla cessata Commissione Provinciale Venatoria, sia sempre stato e sia oggi più che mai insufficiente per la sorveglianza dell'intero territorio della Provincia, è cosa da molto tempo nota a tutti ed in modo particolare al Comitato Provinciale della Caccia, il quale, fin dalla sua costituzione, si è prospettato la soluzione del problema della sorveglianza, decidendo l'assunzione di ben 6 guardiacaccia e stanziando all'uopo anche la relativa spesa, come è stato pubblicato in maniera ufficiosa su queste stesse colonne all'epoca della famigerata (scusate), famosa diatriba pro e contro il restrizionismo venatorio.

Ma — se era relativamente facile prospettare la soluzione e stanziare anche i relativi mezzi di spesa — non era altrettanto facile trovare i guardiacaccia, tanto più che ci trovavamo in epoca di guerra e che la legge prescrive per gli aspiranti anche il requisito dell'iscrizione alla M.V.S.N. Prova ne sia che il Comitato dovette — con risultati negativi — ricorrere persino all'inserzione pubblicitaria sulla stampa locale! Il che è tutto dire.

Il problema, però, è stato sempre presente alle cure del Comitato — al quale la sorveglianza interessa forse più che al tarcentino estensore della nota bonariamente maliziosa — tanto che proprio in questi giorni ci risulta che altri due guardiacaccia sono stati finalmente « scoperti » e prontamente assunti — mercè anche l'interessamento di un egregio ufficiale della M.V.S.N. — ed un terzo è già stato proposto al Comitato da un attivo Presidente di Sottosezione Cacciatori.

Si metta quindi l'animo in pace il solerte corrispondente tarcentino e pensi ch'egli avrebbe più utilmente collaborato alla soluzione del problema della sorveglianza se — anzi che rilevarne la deficienza già troppo nota — avesse almeno indicato al Comitato qualche aspirante guardiacaccia...

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

Puntate sovietiche fallite sul fronte di accerchiamento di Sebastopoli

Naviglio mercantile distrutto nelle acque britanniche dai bombardieri germanici

BERLINO, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea numerose puntate nemiche contro il fronte di accerchiamento di Sebastopoli sono fallite.

Sul fronte del Donez, come pure nei settori medio e settentrionale, i combattimenti difensivi proseguono sotto l'intenso freddo. Numerosi attacchi nemici sono stati respinti. I nostri contrattacchi hanno avuto esito favorevole.

Davanti a Leningrado ripetuti tentativi di sortita sovietici sono falliti.

Nello stretto di Kerch apparecchi da combattimento hanno danneggiato a mezzo di bombe una grande nave mercantile bolscevica.

Nel corso di ricognizioni armate in zone di mare attorno alla Gran Bretagna apparecchi da bombardamento germanici hanno affondato al largo delle coste nord occidentali scozzesi, un vapore mercantile di 6 mila tonnellate ed un battello carboniero di 600 tonnellate. Al largo delle coste sud occidentali britanniche è stata danneggiata, a mezzo delle bombe, una grande nave mercantile.

Su una delle isole prospicienti lo Shetland apparecchi da combattimento hanno centrato parecchi colpi in pieno su importanti attrezzature belliche.

Nell'Africa settentrionale le truppe corazzate tedesche ed italiane hanno attaccato di sorpresa, e respinto, truppe britanniche marcianti verso le nostre posizioni in Cirenaica. Il nemico si è ritirato disordinatamente in direzione di Agedabia. Poderose formazioni dell'Arma aerea tedesca ed italiana hanno appoggiato i combattimenti di terra bombardando concentramenti di truppe e di carri d'assalto del nemico. Sulla costa cirenaica sono stati incendiati magazzini britannici di vettovagliamento.

Il nemico ha gettato la scorsa notte, bombe su quartieri di abitazione della regione costiera della Germania nord occidentale. Nessuna vittima tra la popolazione civile. Nessun danno agli obiettivi militari. Sono stati abbattuti cinque bombardieri britannici.

Tra l'11 e il 20 gennaio, l'Arma aerea inglese ha perduto 36 apparecchi, 16 dei quali sul Mediterraneo e in Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti in combattimento contro la Gran Bretagna 16 nostri aerei.

Il rapporto del Comando Supremo finnico reca: «Durante le ultime 24 ore sul fronte dell'istmo Careliano e di Syvaeri è continuato il reciproco fuoco di interdizione delle artiglierie e delle armi di fanteria. L'artiglieria finnica ha centrato nidi di mitragliatrici e postazioni di artiglieria nemiche nonchè ricoveri di truppa nemica.

Sono state ricacciate pattuglie nemiche dalle posizioni finniche. Sul fronte della Carelia orientale nel settore meridionale, i sovietici erano riusciti tempo addietro a penetrare in una nostra posizione che però venne immediatamente riconquistata. Dopo combattimenti durati parecchi giorni, le nostre truppe hanno riconquistato ieri detta posizione annientando la maggior parte di un reggimento nemico forte di mille uomini che si sono difesi accanitamente.

Sui pochi chilometri quadrati della zona riconquistata si sono contati finora 1881 caduti sovietici. Si sono catturati inoltre 7 cannoni anticarro, 8 lanciabombe, molte decine di armi automatiche, 2 mila fucili, ecc. Perdite irrilevanti da parte nostra. In altri settori dello stesso fronte sono stati respinti attacchi, infliggendo ai sovietici ingenti perdite di uomini. Nel settore nord, un grosso reparto nemico è penetrato sul campo minato antistante le linee finniche rimanendo in gran parte annientato. Forze aeree finniche hanno bombardato e mitragliato efficacemente accampamenti e autocolonne nemiche nonchè la ferrovia di Murmansk».

Interessanti precisazioni sulla fallita offensiva sovietica sferrata dal 1° al 10 gennaio nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, vengono forniti da prigionieri di alto grado militare e politico catturati in questi giorni sul fronte di Pietroburgo.

Il comando supremo sovietico, dietro insistenti pressioni britanniche e nord-americane, dovette decidersi, dopo l'enorme sforzo operato su Tichvin e nella zona di Valdai, a trasferire da tale fronte truppe siberiane che erano rimaste fino allora di rincalzo inviandole in tutta fretta sul fronte finnico ove si ritenevano molto più idonee alla tipica guerra di foreste che si può definire il naturale elemento del soldato finlandese.

Erano dunque cinque Divisioni fresche e particolarmente allenate quelle con le quali il Comando russo contava, una volta sfondato sul fronte dell'Onega, di realizzare successi decisivi resi facili — come assicuravano i competenti organi anglo-sassoni informatissimi — dalla demoralizzazione dello stanchissimo combattente finnico cui facevano riscontro l'abbattimento e la sfiducia della popolazione all'interno del Paese.

Nessun mezzo fu tralasciato dal Comando rosso onde conseguire il rapido sperato successo. Sotto la trafittura infernale di un fuoco di tutti i calibri il mattino del 1° gennaio le fanterie sovietiche iniziavano l'attacco.

Tre Divisioni puntavano a nord di Povenets sul canale Stalin, mentre altre due Divisioni, attraversando i ghiacci dell'Onega, si attestavano sulle penisolette dell'ansa del lago. Aveva così inizio la manovra di accerchiamento di Povenets, chiave dell'Onega, stretta per alcuni giorni — da nord-est, da sud — da una disperata massa d'urto che sembrò, per una breve fase, dover scardinare nell'interno della linea verso la ferrovia di Murmansk e l'importantissimo nodo di Karhumaki saldamente tenuti dai finnici.

Per un paio di giorni Povenetsa potè dirsi completamente accerchiata resistendo con forze non ingenti all'incessante martellamento delle artiglierie e dei bombardamenti aerei che ebbero fine soltanto allorquando la geniale manovra della controffensiva finnica operando a largo raggio sulle ali e quindi, con rapidissima decisa manovra, verso il tergo avversario — chiudeva a sua volta la massima parte delle intere forze sovietiche attaccanti fra due perfettissime abilissime manovre a tenaglia costituite da battaglioni di sciatori ottimamente armati delle migliori armi d'assalto distribuite con grande larghezza.

Queste cinque Divisioni sovietiche venivano così inopinatamente accerchiate mentre accerchiavano a loro volta l'eroico presidio di Poventsa.

L'epilogo della brillantissima contromanovra finnica è noto. Una volta creato il «Motti» ovvero la «Sacca», qualunque sia la estensione, il soldato finnico conosce il fatto suo nel liquidarla infallibilmente.

I prigionieri russi di qualunque grado sono furibondi contro il Comando russo che — come affermano — li ha inviati bestialmente a fare la ennesima brutta figura su un fronte ove le doti naturali del soldato finnico, la natura del terreno e la stagione, contribuiscono a fare del difensore il più sicuro dei padroni di casa. A questo si aggiunga che i finlandesi detengono ormai tutte le posizioni strategiche careliane quali Syvaeri, Petroskoj, Kontutohie, Karhumaki, Paatene che un tempo costituivano una minaccia per il territorio nazionale.

All'eroico presidio di Poventsa rimasta inviolata durante dieci giorni di asprissime battaglie va dunque in gran parte il merito della clamorosa disfatta e della riconoscenza della Finlandia protesa verso la vittoria.

I bolscevichi continuano a logorarsi su tutto lo scacchiere

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO 22

(F. B.). In sei settimane di offensiva i bolscevichi hanno tentato di tutto, l'attacco frontale e su tenaglia ed in sei settimane ne non sono riusciti a conseguire un solo successo operativo, un solo successo strategico. I bolscevichi non sono riusciti, per quanto ci siano accaniti, a creare una sacca sia pure di modestissime proporzioni, nè ad effettuare un'azione di annientamento, sia pure limitata ad un reggimento. La cocciutaggine è stata pagata con perdite gravissime in uomini e materiali.

I tedeschi sono a soli 100 chilometri in linea d'aria da Mosca e con i loro alleati conservano l'iniziativa tanto che il nemico visti finora inutili tutti gli sforzi compiuti in taluni settori, cerca di esercitare la sua spinta verso altri nella speranza di pervenire ad qualche successo. Ma la sua situazione dopo il logorio a cui è stato sottoposto è in notevole svantaggio mentre la reazione delle forze antibolsceviche va rafforzandosi sempre di più. Tutto ciò precisano le fonti militari tedesche sulla situazione determinatasi al fronte orientale dopo il completo fallimento della prima fase dell'offensiva bolscevica. Si tratta comunque di una specie di rendiconto relativo a quanto è avvenuto fra l'Ilmen e Teodosia in una quarantina di giorni.

Tali precisazioni sono poi rafforzate dai risultati della nuova fase operativa iniziatasi la scorsa settimana, poichè su tutto l'intero scacchiere, anche nel corso degli altri combattimenti condotti dalle truppe antibolsceviche, il nemico ha subito gravissime perdite.

Nella battaglia per la riconquista di Teodosia che ormai spinge avanti uomini e mezzi verso Kerc sono stati catturati circa 11 mila prigionieri mentre i caduti ascendono a circa 7 mila. Da fonte bene informata si precisa che alle cifre del bottino dei giorni scorsi, altre se ne debbono aggiungere per quanto riguarda gli uomini e i materiali che le truppe germano-romene vanno rastrellando nella zona.

Si è anche informati che durante le ultime 24 ore le truppe della fanteria hanno abbattuto 12 aeroplani nemici, mentre reparti d'assalto sono riusciti a catturare intatti gli apparecchi da caccia. Nella fase conclusiva d'assalto alla città, un reggimento di fanteria tedesco riusciva a fare 1500 prigionieri, ad impadronirsi di 48 cannoni di cui 4 pesanti, di 70 mitragliatrici, di parecchi autocarri e di una grande quantità di materiale bellico vario.

Dalle notizie provenienti dagli altri settori del fronte risulta che nel bacino del Donez in un solo punto il nemico ha lasciato sul terreno 550 caduti. L'attacco tentato dal nemico fu decisamente stroncato dalla reazione del fuoco tedesco. Altre perdite il nemico ha subito in una certa zona del centro dove due compagnie sovietiche, nel tentativo di prendere una località tenuta dai tedeschi, le hanno buscate di santa ragione.

Nella zona di Wolokolawak, a sud-est di Cursk, i tedeschi hanno distrutto parecchi carri armati sovietici.

Sempre nel settore centrale una formazione corazzata germanica espugnava una zona di collina tenuta saldamente dai sovietici. Durante le operazioni di rastrellamento, in quella posizione conquistata, una formazione annientava numerosi gruppi nemici. 600 caduti bolscevichi rimanevano sul terreno ed i tedeschi catturavano un centinaio di prigionieri, sei cannoni e molto materiale bellico.

Nel bacino del Donez la Luftwaffe ha centrato con bombe 10 tradotte cariche di truppa ed in altri settori Stukas ed apparecchi da combattimento hanno colpito colonne nemiche in marcia e distrutto mezzi motorizzati e ippotrainati.

Continua così il logorio del potenziale bellico del nemico che a primavera pagherà duramente e definitivamente i frutti della sua ostinata aggressività.

La Principessa di Piemonte visita a Trieste

gli ospedali e le istituzioni assistenziali della C. R. I.

TRIESTE, 23.

Stamane è giunta a Trieste l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte in qualità di ispettrice nazionale della Croce Rossa italiana per visitare vari ospedali ed istituzioni assistenziali della Croce Rossa stessa.

Alla stazione erano a ricevere la Augusta Signora le autorità cittadine e il presidente dell'ispettorato di Trieste della C R I Pitacco. La prima visita è stata effettuata alla sede della Croce Rossa italiana, dove alla Principessa di Piemonte sono state presentate le due infermiere volontarie decorate sul campo di Albania Gemma Neri Vianello e Ada Costantini.

Successivamente Maria di Piemonte si è recata all'Ospedale centrale «Vittorio Emanuele» dove ha visitato gli uffici ed i feriti di guerra, ufficiali e sottufficiali. La visita è continuata all'ambulatorio del quarto settore di barriera vecchia che raccoglie circa 42 mila affiliati.

Dopo queste visite, la Principessa si è soffermata fra la folla di popolani che hanno entusiasticamente acclamato a Casa Savoia. Maria di Piemonte si è poi recata all'ospedale «Carlo Stuparic» ricevuta dalla medaglia d'oro Gianni Stuparic, portando anche qui il suo augurio e la sua parola di conforto ai feriti di guerra. Più tardi la Principessa si è recata all'Asilo infantile dell'Italia redenta «Margherita di Savoia» visitandone le luminose ed accoglienti sale intrattenendosi affabilmente con i bimbi. Da qui la Principessa si è portata all'ospedale «Duca d'Aosta» che ha minutamente visitato.

Nel pomeriggio l'Augusta Signora si è recata all'ospizio marino «Elena d'Aosta» di valle d'Oltra dove erano ad attenderla il Prefetto ed il Federale di Pola. Oltre alle autorità cittadine. Dopo la visita all'ospedale, l'Augusta signora ha fatto ritorno a Trieste, dove si è soffermata nella scuola convitto per infermiere.

Ricompense al valor militare

Medaglia d'oro alla memoria del Maggiore Giuseppe Mazzaglia

ROMA, 22.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro al valor militare «alla memoria» al maggiore Giuseppe Mazzaglia fu Francesco, nato a Catania:

«*Magnifica figura di soldato e di artigliere, in particolari critiche circostanze di guerra, dava esempio di costante attaccamento al dovere e continue prove di indomito coraggio e sommo ardimento. Comandante dell'artiglieria dell'Uolchefit, improntando a indomabile passione la sua azione di comando, preparava e conduceva le sue batterie a splendidi successi in violenti tenaci attacchi sferrati da rilevanti forze nemiche che da varie settimane assediavano il ridotto. Durante intenso micidiale bombardamento avversario, mentre dall'osservatorio, pericolosamente esposto, più volte centrato, con ottima azione e grande efficacia, dirigeva il tiro di controbatteria, cadeva colpito a morte da scheggia di granata, immolando la sua vita, eroicamente vissuta, per la Patria. Manteneva fino all'ultimo istante la serena calma dei forti. Bell'esempio di alto senso del dovere militare, spinto fino all'estremo sacrificio.* Uolchefit (A. O. I.), 4 luglio 1941 XX».

Sono state inoltre concesse una medaglia di bronzo e 18 croci di guerra di cui una «alla memoria».

Il Capo di stato maggiore della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'argento «alla memoria»: capitano della Marina germanica Harrie Wilhelm, da Usterland presso Wesermunde, tenente del CREM (S. N) Federico Savarese, da Caggiano (Salerno), capo meccanico di 1ª classe Roberto Poggi matricola 69469 da La Spezia.

«A viventi»: capitano (ora maggiore) G N. Alberto Lenti, da Mugarono (Alessandria), ten colonnello G N. Giuseppe Biagi, da Livorno, capitano della marina germanica Karl Adem, da Stickelhampferhn in Ostfriesland, capitano di fregata Giorgio Ghè da Genova.

Il Capo di S. M. della R. Marina ha inoltre conferito numerose medaglie di bronzo e croci di guerra «alla memoria» e dispersi e a viventi.

La morte del gr. uff. Giuseppe Farinacci

ROMA, 22

Oggi è morto a Roma l'ispettore generale di P S gr. uff. Giuseppe Farinacci. L'estinto — che era fratello del Ministro di Stato Roberto Farinacci — era nato a Gildone (Campobasso) nel 1836. Fervente seguace dei principi mussoliniani era iscritto al P.N.F. fin dal 1919.

All'Eccellenza Roberto Farinacci, duramente colpito nel suo affetto fraterno, porgiamo l'espressione della nostra commossa simpatia.

La necessità del risparmio e di una disciplina degli acquisti

riaffermata dal ministro Funk in un discorso al raduno dei commercianti

BERLINO, 22

Il Ministro della economia Funk e il sottosegretario di Stato Backe, in occasione della chiusura del raduno dei commercianti, hanno pronunciato discorsi nei quali hanno sottolineato la responsabilità che in questi momenti eccezionali incombe sul commerciante e sul consumatore e riaffermato la necessità del risparmio. «L'idealismo a spese altrui è cosa di nessun valore», ha detto il ministro Funk. «Il risparmio è un dovere che lega tutti i cittadini ad una necessità, perchè noi dobbiamo provvedere ai nostri armamenti e far fronte alle spese di guerra mediante il risparmio».

Passando poi a ricordare la necessità di una disciplina degli acquisti il ministro ha detto: «Chi, invece di risparmiare, compra più del necessario spreca dei valori interessanti l'economia bellica e restringe ad altri la possibilità di acquisti. Una cosa è certa, e cioè, che, con lo stesso denaro, colui che oggi risparmia potrà comprare più e meglio dopo la guerra. Lo Stato è fermamente deciso, da parte sua, a preservare la valuta nazionale da ogni oscillazione e pericolo».

Il sottosegretario di Stato Backe ha parlato della situazione alimentare della Germania ed ha ricordato che essa oggi, non solo deve nutrire la sua popolazione coi prodotti del suo territorio, ma cedere notevoli quantità di derrate alimentari, soprattutto cereali, ai paesi occupati ed alla Finlandia alleata. La Germania che, prima della guerra, importava grandi quantità di cereali, durante la guerra è diventata esportatrice di cereali e ciò malgrado che il fabbisogno razionale si sia accresciuto per l'aumento delle culle, per l'aumento della popolazione dovuto al ritorno in patria di gruppi etnici e di emigranti germanici, per l'impiego di mano d'opera straniera e per il mantenimento di turbe di prigionieri di guerra. Il Sottosegretario ha concluso la sua dichiarazione esaltando il tangibile risultato conseguito dalla agricoltura germanica, risultato che ha permesso di mantenere inalterate le razioni alimentari anche nel terzo inverno della presente guerra.

Il mondo che sorgerà da questa guerra

secondo un giornale turco

ISTANBUL, 22.

Il «Cumhuriyet» dedica un editoriale alle eventuali conseguenze dell'attuale guerra. Ricordate le guerre passate, e specialmente le guerre napoleoniche, l'articolista scrive che il conflitto del 1914-18 ha dato all'Europa nuove condizioni sociali che hanno rovesciato interamente i vecchi sistemi. Parlando delle rivoluzioni avvenute in Italia e in Germania, il giornale afferma che i cittadini di tali Nazioni sono entrati in contatto con lo Stato. In seguito ai movimenti sociali scaturiti dalla guerra e dalle rivoluzioni che da esse sono nate, la costituzione degli Stati ha assunto una struttura assai più dinamica. Concludendo, l'articolista afferma che la guerra attuale darà nuovi sviluppi a quelle premesse e creerà un mondo assai diverso da quello vecchio, un mondo, cioè organizzato in maniera rivoluzionaria.

La volontà animatrice e costruttiva dello Stato slovacco

La riforma scolastica è quasi compiuta

BRATISLAVA, 22.

I giornali sono unanimi nel rilevare che dai messaggi rivolti recentemente in occasione del nuovo anno, dal presidente della repubblica, dal Presidente del Consiglio e dai ministri di Slovacchia al popolo, risulta chiaramente quale sia la volontà animatrice e costruttiva dello Stato slovacco, quale la decisione ferma e inflessibile nel proseguire la lotta fino alla completa vittoria in unione alle grandi potenze dell'Asse. Infine, tali messaggi mettono in speciale evidenza una grande verità: che l'adesione della Slovacchia al patto anticomintern è la naturale e logica conseguenza di una rettilinea e costante politica perseguita dalla repubblica slovacca, politica che ha avuto, ha ed avrà come caposaldo la lotta contro il bolscevismo, negatore di ogni più elementare civiltà.

Tutto il popolo slovacco ha sempre considerato e considera tale campagna come la più legittima difesa non soltanto del suo patrimonio culturale e cristiano, ma anche di quello della vecchia Europa. Ecco perchè alla Slovacchia ripugna l'alleanza dei plutocrati anglo-sassoni con i criminali di Mosca. E la guerra dell'Asse è perciò anche la sua guerra, che essa sente come un comandamento e come una necessità per la salvezza e la esistenza dei suoi figli.

Sotto i passati regimi stranieri le scuole di Slovacchia non riuscirono a svilupparsi. Soprattutto gli edifici scolastici si trovavano in uno stato deplorevole. Lo Stato indipendente slovacco ha subito iniziato le costruzioni di nuovi edifici scolastici, soprattutto in provincia ove la situazione era tale che gli insegnanti erano costretti a chiedere continui trasferimenti.

In questi giorni la riforma scolastica è ormai quasi compiuta ed è in grado di offrire buoni risultati soprattutto nel campo della costruzione di nuovi edifici. La Slovacchia oggi possiede scuole modello. Nello scorso anno scolastico 1940-41 sono stati costruiti, malgrado la guerra, 18 nuovi edifici scolastici ed altri 51 edifici sono tuttora in costruzione. Entro tre anni verranno costruiti in Slovacchia in totale 120 nuovi edifici scolastici.

Il gr. uff. Alberto D'Agostino nuovo direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro

ROMA, 22.

Con decreto in data 21 corrente del Duce del Fascismo, Presidente del Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il gr. uff. Alberto D'Agostino è stato nominato direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro in sostituzione del gr. uff. dott. Arturo Osio.

Il Presidente dei mutilati germanici visita le grotte di Postumia

POSTUMIA, 22.

Il presidente dei mutilati di Berlino ha visitato oggi le grotte di Postumia.

Salutato dalle autorità locali egli ha percorso la grandiosa creazione naturale sotterranea ammirandone la bellezza e compiacendosi della felice attrezzatura delle grotte stesse.

Grave provvedimento a carico di un fascista

ROMA, 22.

Il Segretario del Partito ha inflitto al fascista Michele Scalera il provvedimento disciplinare della sospensione a tempo indeterminato dal P.N.F. con la seguente motivazione: «Per incomprensione dei particolari doveri del momento».

Un quadrimotore inglese addetto al servizio postale precipita presso Tarifa

Dieci vittime

MADRID, 22.

Secondo un telegramma da Algeciras un aeroplano quadrimotore britannico, addetto al servizio postale tra Gibilterra, Malta e l'Egitto è precipitato al suolo sulla punta di Acebuche, presso Tarifa. I dieci componenti l'equipaggio sono periti.

Singolare incidente aviatorio a Gibilterra

Un bimotore britannico nella manovra d'atterraggio precipita in mare

TETUAN, 22.

Giunge notizia da Gibilterra che durante esercitazioni di artiglieria con reparti di aviazione un bimotore britannico, atterrando, urtava contro un autoveicolo che attraversava in quel momento la strada di fronte al campo di aviazione, andando a cadere in mare. L'apparecchio è affondato, il numero delle vittime non è stato ancora accertato. *(Radio Stefani)*

ULTIME DI SPORT

Campionato mondiale di pugilato

Un'altra giornata favorevole ai rappresentanti italiani

BRESLAVIA, 22.

Sono continuati oggi gli incontri di pugilato valevoli per i campionati europei, categoria dilettanti. Vi assistevano migliaia di spettatori.

I pugili italiani hanno primeggiato anche oggi. Ecco la classifica: *Pesi mosca:* Paesani (Italia) vince ai punti Dietrich (Germania). *Pesi gallo:* Seidel (Germania) vince ai punti Siegfrid (Svezia). *Pesi piuma:* Bonetti (Italia) vince ai punti Paul (Slovacchia). *Pesi leggeri:* Beqvist (Svezia) vince ai punti Develcka (Croazia), Bianchini (Italia) vince ai punti Calpe (Spagna). *Pesi medio leggeri:* Raeecke (Germania) vince ai punti Torman (Ungheria). *Pesi medi:* Santandron (Spagna) vince ai punti Barchetti (Svizzera), Noren (Svizzera) vince ai punti Csontos (Ungheria). *Pesi medio massimi:* De Paolis (Italia) vince ai punti Hlabni (Croazia), Svend-Aage Christenesn (Danimarca) vince ai punti Arceniga (Spagna). *Pesi massimi:* Hoff (Germania) vince ai punti Hornolya (Ungheria).

Tutto il personale dell'Aviazione australiana in servizio presso l'arma aerea inglese richiamato in Patria

SCIANGAI, 22.

Secondo una notizia pubblicata dal giornale australiano «Melbourne Herald», il gabinetto di guerra australiano ha deciso di richiamare immediatamente in Patria tutto il personale dell'Aviazione australiana attualmente in servizio presso l'arma aerea britannica. Il giornale afferma che il provvedimento, dato l'imminente pericolo che corre l'Australia, non poteva essere ulteriormente protratto. *(Radio Stefani)*

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri alle ore 10.30, munito dei conforti della S. Religione, serenamente, come visse, spirava

Luigi Ciubiz fu Giovanni

di anni 73

La moglie CAROLINA DOMENIS, le figlie: MARIA col marito MARIO FELETTIG, PIA col marito FELICE CHIACIG, Sofia col marito BASILIO SCAUNICH, PIERINA, il fratello CELSO, la sorella EMILIA, i NIPOTI, i COGNATI ed i PARENTI tutti ne danno dolenti il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.30 partendo dall'abitazone dell'Estinto in Zuliano di Madriolo.

La presente serve di partecipazione personale.

Non fiori ma opere di bene

Cividale, li 23 gennaio 1942-XX

Martedì, alle ore 16, improvvisamente veniva rapita all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Tosoni

di anni 2

I GENITORI, i FRATELLI, gli ZII ed i PARENTI tutti, ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali si svolgeranno a Comeglians, il giorno 23 corrente alle ore 10.

Tarvisio-Comeglians, 22 gennaio 1942-XX

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 21	del 22
Rendita 5%	93.075	93.05
Rendita 3,50%	79.35	79.20
Redim. 5% imm.	94.35	94.40
Redim. 3.50% 1934	73.275	73.27
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943 I	98.475	98.45
» » 1944	98.15	98.175
» » 1943 II	98.25	98.10
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
Venezie 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET	760.—	755.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.75	485.50
I.R.I. Ferro 4,50%	538.—	538.50
I.R.I. 4.50%	485.—	485.—
E.L.F.E.R. 4,50%	491.—	493.—

AZIONI

	Quotazioni del 21	del 22
La Centrale	1450.—	1456.—
Mediterranea	725.—	700.—
Meridionali	1480.—	1491.—
Ass. Generali	1205.—	1202.—
Coton. Cantoni	5900.—	5900.—
Coton. Olcese	1490.—	1495.—
Tessuti stampati	2195.—	2215.—
Linif. Canap. Naz.	1240.—	1230.—
Manif. Rossari Varzi	1572.—	1568.—
Manif. Rotondi	930.—	935.—
Manif. Tosi	453.—	455.—
Manif. Coton. Merid.	481.—	474.—
Unione Manif.	897.—	895.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1002.—
Lanif. Rossi	2700.—	2850.—
Lanif. Targetti	216.—	216.50
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	760.—	735.—
Fibre Tess. (Chatill.)	187.—	189.—
Snia Viscosa	904.—	911.—
Finsider	523.—	520.—
Ilva	232.—	232.50
Metallurgica Italiana	648.—	645.—
Monte Amiata	684.50	684.—
Montecatini	271.50	276.—
Dalmine	212.—	210.—
Miniere del Siele	606.50	614.—
Ansaldo	82.50	82.—
Breda	550.—	544.—
Bianchi	180.—	178.50
Isotta Fraschini	150.—	151.75
Fiat	1019.—	1019.50
O.M.I. già Reggiane	139.50	138.50
Adriatica di Elettr.	280.50	282.50
C.I.E.L.I.	611.—	640.—
Dinamo	600.—	608.—
Edison	625.50	631.—
Elettrica Bresciana	689.50	701.—
Selt Valdarno	1290.—	1275.—
Emiliana	940.—	940.—
Cisalpina	318.50	3.6.—
Seso	118.50	120.50
Sip	135.50	137.—
Tirso	261.—	260.—
Vizzola	1029.—	1060.—
Merid. Elettricità	501.50	500.50
Orobia	264.50	250.50
Ovesticino	314.—	314.—
Romana Elettricità	771.—	776.—
Terni	309.50	303.—
Unes	270.—	255.—
Marelli	156.50	158.—
Tecnomasio It. B.B.	180.50	181.50
Volta	298.50	300.50
Distillerie Italiane	283.—	282.—
Eridania	1050.—	1048.—
Raffin. Lig. Lomb.	1162.—	1178.—
A.N.I.C.	109.—	108.50
Italgas	27.75	28.10
Fondi Rustici	321.—	340.—
Beni stabili Roma	495.—	500.—
Cartiere Burgo	520.—	527.—
Ciga	87.—	87.—
Italcementi	416.—	421.—
Pirelli Italiana	2270.—	2300.—
Pirelli e C.	1062.—	1080.—

CAMBI

	Quotazioni del 21	del 22
Svizzera	441.—	441.—

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Scusa, caro, se insisto. Ma è proprio per farti capire che non è più il caso di avere un diavolo per capello dal momento che la situazione sta per chiarirsi tutta a tuo vantaggio. La pubblicazione dei giornali modifica molto anche la tua situazione di fronte a tua moglie. E' la possibilità di ottenere il suo perdono.

— Sì, dopo quello che è accaduto!

— Ma non sappiamo esattamente che cosa sia accaduto. Le parole che Fausta si è lasciata sfuggire con me dicono e non dicono...

— Dicono, dicono!

— Ma che ne sai, tu?

— Che ne so? Sai chi è uscito di qui, poco fa?

— No, io.

— Il mio fattorino di studio. E' venuto a portarmi la posta. E mi ha anche riferito che mia moglie era stata in ufficio ieri e che ha ricevuto la visita di una signorina che si chiama Gianna.

— Ma che dici?

Vella è rimasto così stupito che si lascia cadere sopra una sedia.

— Proprio così. Ora, mi spiego tutto. Capisci? E' da lei che Fausta ha evidentemente saputo. Gianna deve avere avuto una spiegazione con suo fratello ed è venuta a conoscere così la storia della Nina; perchè venisse da me, non so. Ma ha trovato mia moglie in mia vece. Almeno io ricostruisco così i fatti. Potrebbe invece anche darsi che la ragazza per vendicarsi di me, avesse telefonato a mia moglie di venirle parlare. I particolari non li conosco; ma conosciamo le conseguenze. Fausta, mi hai detto, vuole andarsene. E' per questo. Ora spiego la violenza della sua reazione. E, dato questo, cosa vuoi che le importi la rettifica del giornale? Ormai ella sa; tutto sa. Della Nina, di Nico, dell'aggressione di quel mascalzone... Lascia dunque che se ne vada all'inferno anche lei! Io ne ho abbastanza di tutti. Pianto tutto e me ne vado via per sei mesi. Ecco che cosa faccio.

Prosegue non senza dosi contrariato dall'amico che è ancora sotto lo stupore doloroso della rivelazione che gli fa comprendere come, stando le cose quali sono, la sperata sua riconciliazione tra marito e moglie sia assai problematica:

— Tutte le ho avute le buone notizie stamane! Leggi qui. Guarda il divertimento che si è preso quel Parri! Mi manda a dire... ma leggi tu, leggi... — e porge all'amico un foglio che evidentemente egli aveva appena finito di leggere quando Vella era entrato.

«Ho il piacere di comunicarti — dice la lettera — che io e Gianna ci siamo fidanzati. Ci sposiamo tra un mese. Nico avrà, tra un mese, la sua mammina, e la sua mammina è la sorella di colei che dal cielo ha evidentemente guidato gli eventi in maniera da portarci a questo porto di pace che spero sarà anche un porto di sicurezza per il caro nostro piccino non potendo immaginare che tu intenda eseguire le minacce che mi hai fatto con la tua lettera di qua che settimana addietro, dopo la lezione che il fratello della Nina ti ha inflitto e che io sarei disposto a ripetere. Ormai, la sola paura che mi ha sempre trattenuto dall'anticipare io stesso la chiusura della partita fra di noi, vale a dire la necessità di evitare lo scandalo, non ha più ragione di essere. La Gianna e Luigino sanno; e ove fosse necessario per la tranquillità di Nico non esiteremmo a dire tutta l'amara verità anche alla nonna del piccino. A te di evitare o di rendere necessaria questa dolorosa eventualità. Ma se non ti trattenessero le considerazioni di umanità e di pudore nei confronti della povera mamma della Nina, pensa che Nico è difeso da una barriera che solamente un pazzo potrebbe pensare di poter superare. Che Dio ti ispiri saggezza!».

Il foglio era firmato: «Sandro Parri».

Vella lo depose sul tavolo dello scrittoio esclamando:

— Dio sia lodato!

Lauri lo guardò bieco:

— Grazie per me! — disse.

— Mi puoi ringraziare davvero. Questo chiude per sempre la complicazione della tua vita.

— Ma io perdo mio figlio!

— Non lo hai mai avuto — disse Vella crudamente — e non lo hai mai avuto per colpa tua. Non devi e non puoi obliarlo, Guido!

Gli si accostò, mise una mano sulla sua spalla.

— Credi a me: in tutto questo c'è un segno superiore al quale avresti torto di non obbedire.

— Tu lo scettico, mi tieni un simile linguaggio!

— Appunto perchè sono uno scettico mi devi credere quando mi vedi turbato come sono dal congegnarsi di tutti codesti eventi ai quali la nostra volontà è stata estranea non solo, ma ha tentato addirittura di opporsi. «L'uomo si agita e Dio lo conduce», dice, mi pare, Bossuet. Se c'è un caso di applicare questo detto è il nostro.

— Il «nostro»? Il mio, vuoi dire.

— No; ho detto consapevole il «nostro». Perchè la serie delle notizie non è finita. Io ne ho un'altra, Guido.

Il giovane scattò:

— Ah, no! Per oggi basta!

Vide Vella sorridere.

— Ma la mia non è triste.

— Allora, butta fuori!

— Caro Guido, tua madre acconsente finalmente a prendermi per marito.

Vide il giovane sorridere e tendergli le mani:

— Davvero? E perchè non me lo hai detto subito? Mi sarei rasserenato prima.

— Grazie.

— Che almeno ne abbia una buona per tante avverse!

— Ma ce ne sarà più di una buona se tu vorrai. Ora siamo in tre a combattere e se tu sei disposto a cancellare davvero il passato, chissà che anche Fausta.

Gli volse le spalle per non mostrargli la commozione che lo prendeva suo malgrado.

— Andiamo a telefonare alla mamma che le portiamo i giornali con la smentita — disse avviandosi verso il suo studio.

Lauri lo seguì. Attese che egli avesse la comunicazione; sedette sul bracciuolo di una poltrona aspettando.

Udì dapprima la voce pacata e quasi felice di Vella annunziare la loro visita; poi, la stessa voce diventare a un tratto concitata e trepida:

— Ma che cos'è? Come è andata?

— Che c'è? — chiese Lauri alzandosi, turbato.

— Vengo subito.

La comunicazione era chiusa.

— Tua moglie si è sentita male — disse Vella — Andiamo. Non so nulla di più, no. Tua madre l'ha trovata lunga distesa per terra nella sua stanza mentre si era recata a portarle i giornali del mattino, felice della smentita pubblicata.

Trovarono Fausta adagiata sul letto con donna Agnese accanto. Guido aveva voluto entrare insieme a Vella malgrado la esortazione di costui ad attendere che egli stesso preparasse la giovane donna all'incontro.

Dormiva, o pareva dormire, Fausta. Fatto sta che ella non diede segno di aver visto il marito entrare dietro al professore. E poichè donna Agnese faceva cenno al figlio di uscire, Lauri si rassegnò ma, nell'anticamera, chiese alla madre:

— Perchè? Credi proprio che Fausta non mi perdonerà più?

— Non so nulla. E' chiusa e triste; impenetrabile.

Piangeva sommessa, donna Agnese.

— Mamma — mormorò Guido, — perdonami, almeno tu!

— Oh, tu lo sai che la mamma perdona sempre! Ma Fausta? Perchè, Guido, perchè?

Egli ebbe un gesto sconsolato.

— E ora — disse — che succede? Sta male, Fausta? Che dice Vella?

Vella usciva allora allora, ma col viso sereno.

— Niente di grave — disse — Una vertigine. Non è la prima volta pare.

— Ma allora è malata davvero?

— Speriamo di no.

— Mi serba molto rancore?

— Molto.

Vide il giovane contrarre le sopracciglia come faceva sempre quando si sentiva profondamente contrariato.

— Allora — disse — è meglio che me ne vada. Già sarebbe stato troppo bello che tutto si sciogliesse così facilmente!

— Hai ragione. Ma forse non è tutto perduto. Vuoi venire? Chissà che Fausta non ti perdoni!

A stento indussero Lauri a entrare nella stanza della moglie.

Fausta giaceva ancora inerte sui guanciali, ma una serena pace pareva essere succeduta alla emozione amarissima che per tante ore aveva alterato la pacata bellezza del suo viso.

— Fausta — disse Lauri abbattendosi sul suo guanciale, presso il suo viso, — perdonami!

— Su, su! — esortò Vella.

— Dimmi che non stai male!

— No — rispose per ei che aveva chiuso gli occhi con una espressione d'estasi, il professore, — non sta affatto male: un deliquio: delle vertigini che mi ha confessato essersi ripetute almeno quattro volte in una settimana; una invincibile nausea anche con la fame, una gran voglia di piangere; qualche altro sintomo caratteristico. O io sono un imbecille indegno della laurea, o tutto questo annunzia che fra otto mesi avremo una culla accanto a questo letto!

Chi ha gridato? Chi piange?

Vella non sa più.

E non è il caso di parlare più di perdono dove una piccola vita si annunzia per pacificare tutti i drammi del cuore e della esistenza.

FINE